

RISPARMI



**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMI  
DI LIVORNO**

ATTIVITÀ  
2005

A cura di  
**Stefania Fraddanni**

DEBATE EDITORE

## FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

ATTIVITÀ 2005

### **Progetto editoriale e testi**

Stefania Fraddanni

### **Realizzazione editoriale**

Debate Editore, Livorno

### **Grafica e stampa**

Debate Otello S.r.l.

Via delle Cateratte, 84 int. 8 - Livorno

[www.debate.it](http://www.debate.it)

© copyright 2005

### **Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno**

57123 Livorno

Piazza Grande, 21

Tel. 0586 826111

Fax 0586 230360

[info@fondazionecariliv.it](mailto:info@fondazionecariliv.it)

[www.fondazionecariliv.it](http://www.fondazionecariliv.it)

ISBN: 88-86705-49-2

### **Fotografie**

FotoArte, Livorno

Alcune fotografie sono state

gentilmente concesse

previa autorizzazione

alla pubblicazione,

di esse sono citati solo gli autori

la cui origine è certa.

### **Ringraziamenti**

Si ringraziano il dott. Paolo Castignoli,

tutti i rappresentanti di enti

e associazioni che hanno

collaborato alla ricerca del materiale

documentario ed il personale e i

collaboratori

della Fondazione, in particolare

Patrizia Giacomelli,

Nunziatina Sireno,

Nadia De Giovanni,

Roberto Giovannetti.

INSERIRE IMMAGINE NUOVA  
NELLO SFONDO

# Sommario

## **7 Una buona gestione per investire sul territorio**

(L. Barsotti)

## **9 Gli Organi Statutari**

## **10 Le origini - Dalla Cassa di Risparmi alla Fondazione**

## **12 L'evoluzione normativa**

(L. Nardi)

## **15 L'attività istituzionale**

## **21 I progetti finanziati**

## **22 Arte, attività e beni culturali**

- 24 *La scuola di Micheli* ai Granai di Villa Mimbelli
- 25 *Livorno città del libro*
- 26 Musica e teatro al Goldoni
- 28 Campiglia e Livorno riscoprono l'arte sacra
- 29 Archeologia e musica al liceo classico
- 30 Spettacoli per prevenire il disagio giovanile
- 32 A Castiglioncello il mondo di Zandomeneghi
- 33 Spettacoli e conferenze all'ippodromo con *La Caprellina*
- 34 La lunga storia delle *case popolari*
- 35 Il convegno sul *Ladino* della Comunità Ebraica
- 36 Musica per crescere all'Istituto Mascagni
- 37 Notti di luce con *Effetto Venezia*
- 38 Il *Premio Ciampi* per ricordare il cantautore
- 39 Tutto sugli Etruschi con gli *Amici di Populonia*
- 40 In mostra Carlo e Luigi Servolini
- 42 Il *mobiliere* di Napoleone all'Elba
- 44 Sulle piazze d'Italia i fari del *Touring Club*
- 46 Il restauro dei *Cimiteri delle Nazioni*
- 51 *La Settimana dei Beni culturali e ambientali*

## **52 Educazione, formazione ed istruzione**

- 54 Il Planetario al *Museo di Storia Naturale del Mediterraneo*
- 56 *Studenti Protagonisti* nell'industria
- 57 L'allegro viaggio nelle città invisibili
- 58 I giovani in ricordo di Don Nesi
- 60 Con il *Bisonte* rinasce l'arte grafica
- 61 Una città tra fascismo, resistenza e ricostruzione
- 62 Computer e grafica per un domani migliore
- 63 Un tutor agli studenti universitari

## **64 Volontariato, filantropia e beneficenza**

- 66 La Diocesi accoglie nel *Porto di fraternità*
- 68 Associazioni volontarie di soccorso
- 71 *Gli amici di Tutti* con i ragazzi di Shangay
- 72 *Up down 2004* e i campioni di vela
- 73 *Livorno per tutti*: la guida rivolta ai disabili
- 74 Il pulmino dell'ANT *Rosa Liuni* distribuisce farmaci...
- 75 ...e il furgone del *Banco alimentare* trasporta cibo
- 76 Il *Progetto Minori* della Comunità di Sant'Egidio
- 77 L'O.A.M.I. lavora sui linguaggi

## **78 I settori "ammessi" Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**

- 80 Assistenza domiciliare e cure palliative
- 81 Una diagnosi precoce per combattere l'Alzheimer
- 82 Prevenzione in primo piano col *progetto melanoma*
- 83 Fisioterapia a casa per curare la sclerosi multipla

### **Assistenza agli anziani**

- 84 Anziani fragili ma non soli
- 86 Servizi a domicilio con l'Auser di Rosignano
- 87 *Comunità impegno*: in bici dai malati

### **Ricerca scientifica e tecnologica**

- 88 Dal Polo Magona nuovi materiali per la nautica
- 90 Un sistema robotico aiuta il bambino disabile
- 91 La telecamera nella pillola

### **94 Donazioni**

### **97 Acquisizioni**

### **98 Pubblicazioni**

### **100 La Fondazione Merli**

### **103 Allegati**

- 103 Schemi di bilancio
- 107 Bando per la concessione di contributi 2005



## Una buona gestione del patrimonio per investire sul territorio

Siamo così giunti alla seconda edizione del nostro Rapporto annuale. Le pagine che seguono illustrano le nostre attività più significative nel corso del pregresso esercizio.

Le Fondazioni Bancarie, dopo il definitivo riconoscimento della loro natura di soggetto privato ad opera della Corte Costituzionale, sono ora chiamate ad un compito impegnativo che riassumerei così: essere presenti nella vita di un territorio con le azioni concrete, sostenendo buoni progetti ovvero promuovendo direttamente o congiuntamente con altri soggetti (istituzioni locali, in primo luogo) progetti propri, aprendo nuovi orizzonti e facendo iniziative sempre più innovative.

Per questo occorre innanzitutto non dimenticare che il primo, essenziale, dovere degli organi della Fondazione è quello di operare una gestione del patrimonio con l'obiettivo di salvaguardarlo (e, auspicabilmente, di incrementarlo) e di ottenere adeguati ricavi che consentano di destinare risorse alle attività erogative.

In questo senso l'anno 2004 è stato particolarmente significativo avendo introdotto un metodo di analisi e gestione del nostro patrimonio con il supporto di una società esterna di consulenza, particolarmente competente nel settore delle Fondazioni Bancarie.

Così abbiamo adottato procedure e strategie di investimento, con necessari livelli di diversificazione, tali da permettere flussi erogativi almeno costanti nel tempo.

Il risultato dell'esercizio 2004 ci consente, con soddisfazione, di vedere incrementato il Fondo per attività erogative di oltre il 20% rispetto a quello precedente.

Ho sottolineato questi aspetti perché spesso si trascura, nell'analisi delle strategie di una Fondazione Bancaria, che siamo sempre davanti ad una istituzione finanziaria, anche se speciale e che le attività della stessa sono possibili solo se ed in quanto la gestione del patrimonio ha consentito i risultati sperati.

Stiamo cercando anche di muovere la Fondazione verso una maggiore concentrazione delle risorse nei vari settori di intervento e, in questo senso, i bandi del prossimo esercizio (2006) avranno caratteristiche tali da essere più "tematici" che non "generici", andando a segnalare le priorità scelte dal nostro comitato di indirizzo nel Documento Programmatico.

I destinatari delle nostre attività (i c.d. stakeholders) sono i nostri interlocutori privilegiati per l'esame e la verifica dei risultati: la speranza è quella che questa pubblicazione diventi uno strumento sempre più conosciuto ed apprezzato per la comunicazione tra la nostra Fondazione e la comunità territoriale di riferimento.

**Avv. Luciano Barsotti**

*Presidente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno*



# Gli **Organi Statutari** della Fondazione

## **Comitato d'Indirizzo**

*avv.* **Luciano Barsotti**, presidente  
*prof.* **Carlo Venturini**, vice presidente  
*prof.* Mario Baglini  
*dott.* Massimo Bedarida  
*dott.* Maurizio Bettini  
*dott.* Vittorio Carelli  
*dott.* Paolo Castignoli  
*prof.* Emanuele Cocchella  
*dott.* Carlo Emanuele Costella  
*sig.* Antonio D'Alesio  
*prof.ssa* Rosella Ferraris Franceschi  
*dott.* Marcello Fremura  
*dott.* Mauro Giusti  
*prof.* Luciano Iacoponi  
*rag.* Gabriele Magnoni  
*sig.* Mauro Nobili  
*dott.* Giovanni Novelli  
*geom.* Maurizio Pisà  
*avv.* Giovan Battista Razzauti  
*dott.* Stefano Sanna  
*dott.* Mario Simoni  
*prof.ssa* Nicla Spinella Capua  
*avv.* Vito Vannucci  
*prof.* Giampaolo Zucchelli

## **Consiglio di Amministrazione**

*avv.* Luciano Barsotti, presidente  
*prof.* Carlo Venturini, vice presidente  
*avv.* Aliberto Bastiani  
*avv.* Carlo Borghi  
*prof.* Francesco Donato Busnelli  
*ing.* Amerigo Danti  
*rag.* Vinicio Ferracci  
*dott.* Sergio Galli  
*dott.* Vincenzo Paroli  
*sig.* Dino Raugi  
*sig.* Giosuè Sironi

## **Collegio Sindacale**

*avv.* Antonio Bellesi, presidente  
*dott.* Paolo Freschi  
*rag.* Mario Lemmi

## **Segretario Generale**

*avv.* Luciano Nardi



# Le origini

## Dalla Cassa di Risparmi alla Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è l'erede naturale della Cassa di Risparmi fondata nel 1836 da un gruppo di notabili locali: esponenti della vecchia nobiltà cittadina iscritti all'ordine dei gonfalonieri, negozianti, banchieri, possidenti, professionisti, funzionari granducali.

Venne istituita sull'onda di iniziative analoghe, realizzate in Europa dall'inizio dell'Ottocento e in Toscana dal 1829, mosse da intenti filantropici, ma anche da logiche associative tra diversi settori delle élites locali.

Carlo Grabau, Carlo Sansoni, Santi Mattei, Cristiano Augusto Dalgas, Luigi Giera e Luigi Fauquet decisero di fondare una Cassa di Risparmio affiliata alla Cassa centrale di Firenze, convinti che potesse recare beneficio alla classe meno agiata del popolo. L'iniziativa raccolse l'adesione di 121 azionisti, tra cui numerosi appartenenti alle varie comunità della Livorno multi-etnica - consoli ed altri esponenti delle nazioni estere di diverse confessioni religiose - e un patrimonio



Maestro del Cinquecento,  
*Madonna col bambino e garofano*  
olio su tavola,  
collezione  
Fondazione  
Cassa di  
Risparmi  
di Livorno





iniziale di 12.000 lire toscane (pari a 7.200 fi orini).

La Cassa di Risparmi nacque il 4 aprile 1836 con un rogito del notaio Paolo Sambaldi nell'intento di agevolare il risparmio del ceto popolare e venne aperta al pubblico il 15 maggio 1836, nella sede messa a disposizione gratuitamente dal Granduca.

Risale al 1857 un primo orientamento dell'assemblea dei soci ad erogare in beneficenza parte degli utili, da ripartirsi in tre tipi di interventi: soccorsi alla popolazione in occasione di calamità, di epidemie, di pubbliche disgrazie; finanziamenti di premi a favore di proletari più morali, più diligenti nel lavoro e nel versare risparmi alla Cassa; e, in modo più consistente, sovvenzioni alle istituzioni preposte all'istruzione del popolo.

Ma la Cassa Centrale di Firenze, allora avversa a coltivare sentimenti filantropici, pose il veto a queste iniziative, consigliando prudenza nella gestione. I soci della Cassa livornese decisero allora di rendersi autonomi e vi riuscirono con il R.D. 28 maggio 1876 n. 1279.

Nel 1887, palazzo Stub venne concesso in uso gratuito alla Deputazione degli asili infantili di carità. Nel 1900 venne assegnato agli Spedali riuniti un contributo di 45.000 lire per l'acquisto di villa Corridi, sede del Sanatorio per i tubercolosi. Importanti erogazioni figurano nel corso del ventennio fascista, sotto la voce "Opere di iniziativa del regime".

Nel 1873 fu acquistata una nuova sede in via Del Fante, dove la Cassa di Risparmi si stabilì per 75 anni.

Altro intervento importante nel settore edilizio fu l'acquisto di 324.000 mq della fattoria di Coteto, con la costruzione di 16 palazzine su due piani, articolate in 32 appartamenti. Nel 1928 la Cassa di Risparmi rilevò la Sezione credito e risparmio del Monte di pietà.

Durante il periodo della ricostruzione postbellica, la Cassa di Risparmi sostenne con il credito l'attività edile e costruì la sede attuale di piazza Grande, progettata dall'arch. Luigi Vagnetti e inaugurata nel 1950.

Il suo ruolo di supporto alle iniziative nei settori dell'arte, della cultura, della sanità e dell'istruzione, dal 1992, è stato ereditato dalla Fondazione.

Nel maggio di quell'anno, infatti, dopo 156 anni di vita, la storia della Cassa di Risparmi di Livorno cambia radicalmente. In applicazione della L. 218 del 1990, la legge di riforma delle banche pubbliche, l'attività bancaria viene scorporata e trasmessa alla Cassa di Risparmi di Livorno costituita in SPA e l'attività di erogazione e beneficenza viene assolta dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.



# L'evoluzione normativa

Le fondazioni bancarie nascono dal processo di privatizzazione degli istituti bancari di diritto pubblico ai sensi della c.d. Legge Amato-Carli (L. 30 luglio 1990 n. 218). Agli inizi degli anni '90, avvengono gli scorpori dell'azienda bancaria dagli originari Istituti di diritto pubblico, che ne effettuano il conferimento a Società per azioni appositamente costituite.

È in questo periodo che, anche, la Cassa di Risparmi di Livorno, in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 7 aprile 1992, si scinde nella Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. (la società bancaria) e nella Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (l'Ente pubblico conferente).

## LA LEGGE "CIAMPI"

La situazione sopra descritta viene modificata con l'emanazione della legge (c.d. Ciampi) 23 dicembre 1998 n. 461, che riconosce senza ombra di dubbi l'autonomia degli enti conferenti, con il potere di autodisciplinarsi (*autonomia statutaria*) e con quello di svolgere la propria attività istituzionale (*autonomia gestionale*), con i soli limiti tassativamente imposti dalla legge.

## IL DECRETO LEGISLATIVO N.153/1999

Il decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 rispetta in pieno l'indirizzo della legge delega riconoscendo esplicitamente alle fondazioni bancarie la natura giuridica privata.

Nel disciplinare gli ex enti pubblici conferenti, il decreto fissa soltanto alcuni principi guida, rimettendo in concreto la definizione dell'ambito di attività e della gestione alla piena autonomia statutaria delle neonate fondazioni.

Per quanto riguarda le attività svolte, il Decreto prevede che le fondazioni perseguano esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, con il solo obbligo di operare in almeno uno dei settori (c.d. rilevanti) indicati dalla stessa legge.

Le fondazioni, pertanto, hanno piena libertà nella scelta dei settori di intervento e nelle modalità di gestione, da esercitare nell'ambito di quei confini fissati dalla legge ai fini di una generica tutela dei terzi e del principio stesso di autonomia privata.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 è stato approvato il regolamento attuativo dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, - legge finanziaria 2002 - che conteneva talune modifiche all'assetto istituzionale delle Fondazioni Bancarie.

Questo regolamento è entrato in vigore il 1° luglio 2004 ed ha abrogato, e quindi sostituito integralmente, quello precedente, emanato

il 2 agosto 2002 che, come noto, è stato oggetto di un lungo contenzioso tra Fondazioni bancarie e Ministero dell'Economia, contenzioso conclusosi con le decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29 settembre 2003.

Tra le disposizioni di maggiore rilievo disciplinate dal citato regolamento si ricordano le seguenti.



Maestro del Cinquecento,  
*Gesù e Santi*  
copia da G. Bellini,  
olio su tavola,  
collezione  
Fondazione  
Cassa di  
Risparmi di  
Livorno

#### ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il regolamento si sofferma principalmente su due aspetti: la scelta dei settori rilevanti e la destinazione delle risorse.

L'individuazione, da parte della fondazione, dei settori rilevanti deve avvenire scegliendo (nell'ambito dei 19 settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis del D. Lgs. n. 153/99 fino ad un massimo di cinque settori che possono appartenere anche a più di una delle quattro categorie previste nella citata lett. c-bis). La scelta dei settori rilevanti può essere effettuata o direttamente nello statuto, o può essere oggetto di una specifica delibera adottata dall'organo competente che, per la Fondazione di Livorno, è il Comitato di Indirizzo.

Qualora la scelta venga effettuata direttamente nello statuto, ogni eventuale modifica dei settori rilevanti comporterà una modifica statutaria che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. c del D. Lgs. n. 153/99, dovrà essere sottoposta per l'approvazione all'Autorità di vigilanza.

Se, invece, la scelta dei settori rilevanti, è demandata ad una specifica delibera del Comitato di Indirizzo, è sufficiente comunicare all'Autorità di vigilanza la scelta iniziale e tutte le successive eventuali variazioni.

Quanto alla destinazione delle risorse, la norma regolamentare conferma so-

stanzialmente quanto già previsto dall'art. 8 del D. Lgs. n. 153/99, per cui, una volta coperte le spese di funzionamento, assolti gli oneri fiscali ed operati gli accantonamenti obbligatori a riserva, le risorse che residuano dovranno essere destinate *in via prevalente* ai settori rilevanti come sopra individuati.

La restante parte delle risorse disponibili - dopo l'eventuale destinazione delle stesse al reinvestimento del reddito o ad accantonamenti e riserve facoltative - potrà essere diretta ad uno o più dei settori ammessi.

### **Questioni di carattere fiscale IRES**

Dal 1° gennaio 2004 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 344/2003 (IRES) che hanno profondamente modificato la disciplina tributaria prevista nel Testo unico delle imposte sui redditi.

A seguito dell'introduzione dell'IRES, la tassazione dei dividendi muta profondamente. Da un lato, infatti, viene abolito il meccanismo del credito d'imposta sopra esposto, e, dall'altro, viene introdotta una nuova disciplina di tassazione che prevede la partecipazione dei dividendi alla formazione della base imponibile complessiva nella misura del 5% di quanto percepito a tale titolo nel corso dell'esercizio.

### **D.L. 12 luglio 2004, n. 168**

Con decreto-legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2004, il Governo ha varato la manovra correttiva dei conti pubblici per l'anno 2004 adottando numerose disposizioni, alcune delle quali impattano anche sul regime fiscale delle Fondazioni bancarie.

### **Agevolazione relativa alla riduzione a metà dell'aliquota IRES**

Il decreto abolisce, a partire dal periodo d'imposta 2004, la disposizione contenuta nel comma 2 dell'art. 12 del D. Lgs. n. 153/99 che "ope legis" annoverava le Fondazioni bancarie tra i soggetti beneficiari dell'agevolazione contenuta nell'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 (riduzione a metà dell'aliquota Irpeg, oggi Ires).

Il venir meno della predetta agevolazione comporterà un inasprimento della tassazione (dal 16,5% al 33%) su tutti i redditi che concorrono a formare la base imponibile della Fondazione e, quindi, in sostanza, sui redditi fondiari, sui dividendi, sulle plusvalenze realizzate a seguito di cessione di partecipazioni qualificate, e su talune categorie di redditi di capitale provenienti dall'estero.

Con l'approvazione della legge finanziaria per il 2006 e della c.d. legge sulla tutela del risparmio, è stata inserita una disposizione che comprime in maniera

sostanziale, per le Fondazioni con patrimonio netto contabile superiore a 200 milioni di euro, il pieno esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle rispettive società bancarie conferitarie.

L'art. 7 della legge n. 266/05 dispone infatti che a decorrere dal primo gennaio 2006 le Fondazioni con patrimonio netto contabile superiore a 200 milioni di euro non possono esercitare il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società bancarie conferitarie, per le azioni eccedenti il 30 per cento del capitale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nelle medesime assemblee.

Lo stesso articolo inoltre prevede che le società interessate, con deliberazione dell'assemblea straordinaria, possano convertire le azioni eccedenti la predetta percentuale del 30% in azioni prive del diritto di voto.

Per quanto invece concerne gli interventi legislativi contenuti nella legge finanziaria per il 2006 ed in precedenti provvedimenti ad essa collegati, questi hanno interessato principalmente il versante della deducibilità fiscale delle erogazioni effettuate a favore di particolari categorie di soggetti.

L'art. 14 della legge n. 80/05 prevede infatti che le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da persone giuridiche (quindi, anche le Fondazioni bancarie) in favore sia di onlus sia di associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale sia infine in favore di fondazioni e associazioni riconosciute aventi per oggetto statutario la tutela, promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogante nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui.

Ad integrazione della predetta normativa in tema di deducibilità delle erogazioni liberali è intervenuta la legge finanziaria per il 2006 che all'art. 1, comma 353, dispone la totale deducibilità dal reddito del soggetto erogante dei fondi destinati a favore di università, fondazioni universitarie, istituzioni universitarie pubbliche, enti di ricerca pubblici, fondazioni e associazioni regolarmente riconosciute, aventi per oggetto statutario lo svolgimento o la promozione di attività di ricerca scientifica, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero a favore degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ivi compresi l'ISS e l'ISPESL, nonché degli enti parco regionali e nazionali.





Oltre a queste novità prodotte dalle fonti normative esterne, va ricordato che nel corso del 2005 la Fondazione ha portato a termine il complesso iter di adeguamento del proprio statuto alla normativa contenuta nel regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 150 del 18 maggio 2004. Il lavoro ha impegnato in diverse occasioni i competenti organi della Fondazione (che hanno apportato variazioni ed integrazioni motivate dall'esperienza maturata in questi anni di attività dell'ente) e si è concluso con la definitiva approvazione dello statuto da parte dell'Autorità di vigilanza avvenuta in data 14 febbraio 2005.

Il testo definitivo, nel rispetto della normativa di settore, è in grado di consentire alla Fondazione una maggiore e più efficace snellezza gestionale ed operativa. Nel corso del 2005 è stato inoltre rinnovato l'organo amministrativo in scadenza. Il Comitato di Indirizzo, con deliberazione in data 28 aprile 2005, ha infatti nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione (per la durata di quattro anni) confermando il numero di 9 componenti oltre al Presidente ed al Vice Presidente e consentendo alla Fondazione di svolgere in maniera sempre più decisa e trasparente il proprio ruolo istituzionale con risultati apprezzati sul territorio di riferimento.

Sempre nel corso del 2005, il Comitato di Indirizzo, nella seduta del 10 giugno, preso atto delle designazioni effettuate dagli organismi competenti ai sensi di statuto, ha nominato il nuovo Collegio sindacale confermando i nominativi in scadenza per un altro mandato quadriennale e la nomina del suo Presidente.

Avv. **Luciano Nardi**  
*Segretario Generale della Fondazione*  
*Cassa di Risparmi di Livorno*

# L'attività istituzionale

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, come prevede lo statuto attualmente in vigore, approvato il 6 ottobre 2000, persegue fini di interesse pubblico, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico e svolge prevalentemente la propria attività nel territorio di riferimento - Livorno e la sua provincia - mirando a valorizzarne la naturale vocazione marittima e mediterranea.

L'attività principale dell'Ente è costituita dall'erogazione dei contributi nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte e della sanità. La Fondazione mantiene inoltre le originarie finalità di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli, attraverso iniziative mirate, opportunamente selezionate.

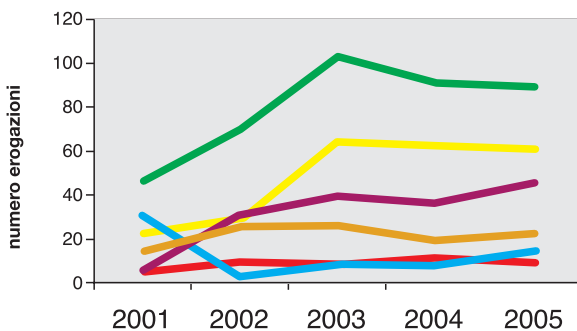
Un capitolo a parte è quello del sostegno ad organismi di volontariato. La Fondazione, infatti, oltre ad esercitare la propria attività istituzionale nel settore specifico col finanziamento dei progetti presentati, opera indirettamente a sostegno del mondo del volontariato in generale, con accantonamenti periodici e successivi versamenti, secondo le disposizioni della legge 266, approvata nell'agosto 1991. Nel 2005 la Fondazione ha versato al Fondo per il volontariato 190.493 euro (160.104 euro nel 2004, 120.683 euro nel 2003, 99.517 nel 2002 e 99.712 nel 2001).

La Fondazione può erogare contributi per il finanziamento di progetti presentati da terzi (associazioni, enti ecc) oppure finanziare progetti propri. Ed è su questo secondo versante che l'Ente sta sempre più intensificando la propria iniziativa. Per portare avanti l'attività istituzionale e di promozione, si avvale dei proventi derivanti dalla gestione del suo patrimonio, investito prevalentemente in azioni e partecipazioni a banche. I programmi pluriennali, il regolamento per le erogazioni e il bando di concorso costituiscono gli strumenti operativi che consentono di mettere ordine alle centinaia di richieste di finanziamento che arrivano ogni anno, individuando modalità e criteri d'erogazione.

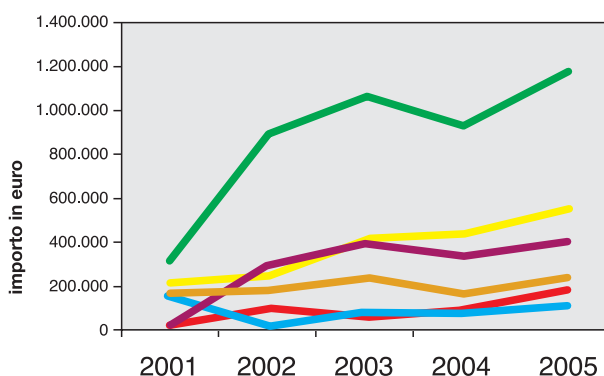
Come prevede l'atto d'indirizzo emanato nel 1999 dal Ministro del Tesoro, l'attività istituzionale delle fondazioni viene regolata da una programmazione pluriennale. A questo scopo la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha redatto il Documento programmatico previsionale per il triennio 2003 – 2005 che, come vuole la legge, indica i settori di intervento rilevanti in cui vengono concentrate le erogazioni e i settori ammessi.



## Andamento delle erogazioni deliberate per settore dal 2001 al 2004

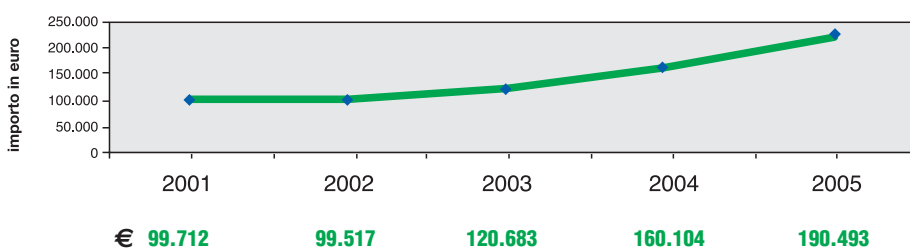


	2001	2002	2003	2004	2005
Arte	46	70	104	92	89
Istruzione	22	29	65	63	61
Volontariato	6	31	40	37	45
Sanità	14	26	27	20	22
Anziani	31	3	8	8	13
Ricerca	5	10	9	12	9
<b>totale</b>	<b>124</b>	<b>169</b>	<b>253</b>	<b>232</b>	<b>239</b>



	2001	2002	2003	2004	2005
Arte	314.074	902.160	1.076.935	942.202	1.175.334
Istruzione	209.499	250.100	421.698	447.968	559.280
Volontariato	20.039	302.274	408.150	347.956	401.116
Sanità	164.027	185.315	247.698	170.397	238.119
Anziani	163.975	16.000	83.000	81.949	109.258
Ricerca	21.949	100.500	74.000	102.000	183.100
<b>totale</b>	<b>893.563</b>	<b>1.756.349</b>	<b>2.311.481</b>	<b>2.092.472</b>	<b>2.666.207</b>

## Versamenti al Fondo del Volontariato legge 266/91





# I progetti finanziati

Nel DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE per il triennio 2004 - 2006 sono stati elencati i tre **settori rilevanti**, individuati tra quelli ammessi, sui quali si sono concentrate le iniziative e gli interventi protrattisi per più anni:

**Il triennio  
2004-2006**

- settore dell'**arte attività e beni culturali**: oltre ai **progetti di terzi**, in questo settore si sono concentrati i finanziamenti per **progetti propri**, in particolare il progetto relativo alla sistemazione, restauro e valorizzazione dei Cimiteri Monumentali di Livorno. Un'iniziativa pluriennale, di particolare importanza per la città, che ha comportato un investimento di 150 mila euro suddiviso in tre anni
- settore dell'**educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**: il progetto più importante di questo settore è quello per la realizzazione a Livorno di due master universitari di primo livello, dedicati in particolare al settore dei sistemi informativi territoriali, della logistica di produzione e dei trasporti intermodali. Tale progetto ha comportato un contributo di 100 mila euro l'anno.
- settore del **volontariato, filantropia, e beneficenza**: emerge in questo settore il progetto, ultimato nel maggio 2004, per la realizzazione di un centro di fraternità ed assistenza alle categorie sociali deboli. La Fondazione ha contribuito con un'erogazione di 300 mila euro in 3 anni.

Oltre a questi tre settori rilevanti, la Fondazione, nel 2005, ha erogato contributi anche nei seguenti **settori ammessi**:

- **salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
- **assistenza anziani**
- **ricerca scientifica e tecnologica**

In particolare, il DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE per gli esercizi 2004 e 2005, tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio, ha disposto che l'attività istituzionale della Fondazione si articolasse:

- nel settore dell'**arte, attività e beni culturali** attraverso la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento; di progetti espositivi, iniziative teatrali, concertistiche e musicali promosse sul territorio provinciale; la realizzazione



o il sostegno di progetti editoriali finalizzati alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento; l'acquisizione di opere d'arte selezionate in modo da valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione

- nel settore dell'**educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola** attraverso il sostegno di progetti riguardanti il

## L'esercizio 2004-2005

decentramento universitario nella città di Livorno; di iniziative di formazione professionale per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile; di progetti mirati all'inserimento nel mondo

del lavoro di giovani prossimi al diploma ed alla laurea; attraverso la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio e di iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio

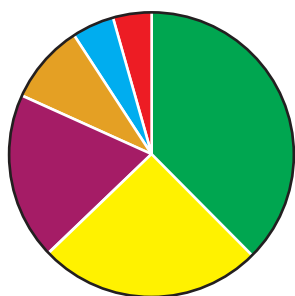
- nel settore del **volontariato, filantropia e beneficenza**, attraverso il sostegno ad iniziative progettate per migliorare la qualità della vita delle persone portatrici di handicap e svantaggiate; per offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale; per alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio; attraverso il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili e il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature indispensabili alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane
- nel settore della **salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa** attraverso il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione; il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie; il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione
- nel settore dell'**assistenza agli anziani** attraverso il sostegno ad iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane
- nel settore della **ricerca scientifica e tecnologica**, con il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e ricerca ed ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

Nel 2005, in linea con la nuova normativa in materia, la Fondazione ha deciso di portare a quattro i settori rilevanti, aggiungendo anche quello della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

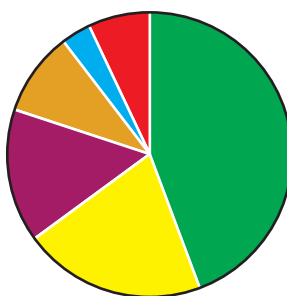
Nelle pagine seguenti sono elencate le erogazioni di maggior importo deliberate nell'anno 2005 e suddivise per settore di intervento.

# Numero ed importo delle erogazioni deliberate nel 2004

Numero delle erogazioni



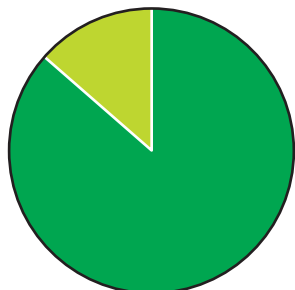
Importo delle erogazioni



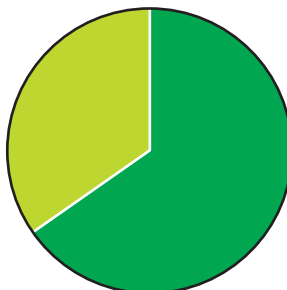
		numero	importo
	Arte	89	1.175.334
	Istruzione	61	559.280
	Volontariato	45	401.116
	Sanità	22	238.119
	Anziani	13	109.258
	Ricerca	9	183.100
	<b>totale</b>	<b>239</b>	<b>2.666.207</b>



Numero progetti propri



Importo progetti propri



		numero	importo
	Arte - progetti di terzi	77	763.991
	Arte - progetti propri	12	411.343
	<b>totale</b>	<b>89</b>	<b>1.175.334</b>

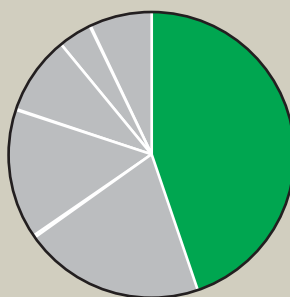


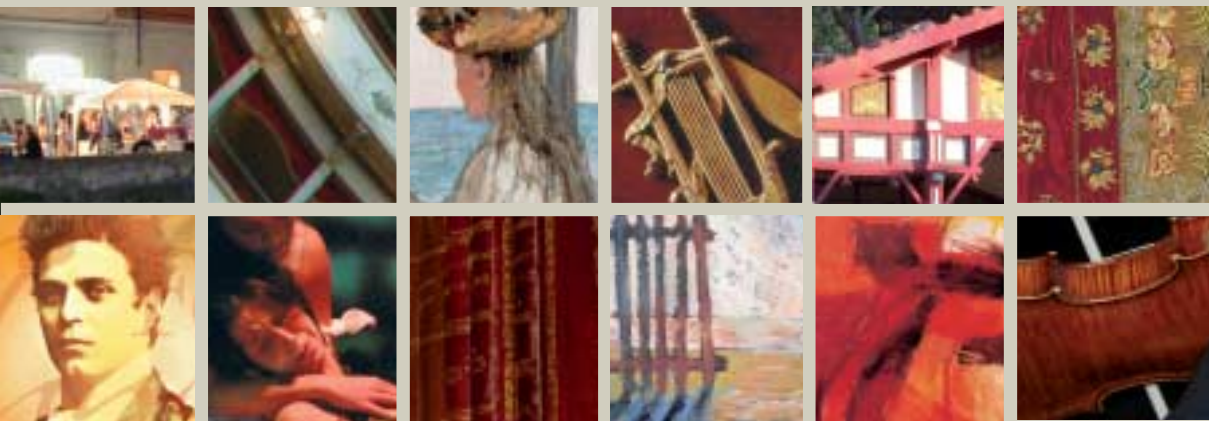


**I progetti  
finanziati**

## Arte, attività e beni culturali

La Fondazione è sempre presente nella promozione delle iniziative culturali della provincia di Livorno. L'obiettivo di restituire alla collettività i beni e le risorse del territorio viene perseguito con l'impegno costante prodigato per la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, monumentale e archeologico. La Fondazione organizza mostre, eventi espositivi e iniziative editoriali da sola o in coproduzione con altri enti. Nel 2005 il settore dell'arte e della cultura è quello che maggiormente ha beneficiato di erogazioni da parte della Fondazione (1.175.334 euro). Nelle pagine seguenti sono illustrati alcuni degli 89 progetti finanziati, compresi quelli realizzati in coproduzione e i progetti propri.





# AFRO

Metamorfosi della figura  
1935-1955



L'esposizione "Afro – Metamorfosi della figura 1935/1955" (Granai di Villa Mimbelli, maggio – 28 agosto 2005), è stata curata da Renato Miracco, che, già in passato, aveva collaborato con il Comune di Livorno alla realizzazione di importanti eventi culturali ed al quale si deve anche la mostra dedicata a Burri, Fontana e Manzoni alla Tate Modern di Londra. La rassegna - complementare a quella londinese presentata, nel 2005, presso l'Istituto Italiano di Cultura in occasione della visita di stato del Presidente della Repubblica Italiana – ha ripercorso gli anni del passaggio di Afro dalla figurazione

all'astrattismo, giungendo, progressivamente, al tema astratto colore-luce; una luce senza emittenti né direzioni, come uno schermo luminoso che esalta le qualità delle sensazioni, sul quale il colore irrompe in opposizione ad altri colori.

Come noto, Afro (Udine 1912 – Zurigo 1976) è uno tra i massimi esponenti dell'astrattismo italiano; dopo gli studi a Venezia e Firenze, frequenta nel 1932 a Milano, col fratello Mirko, lo studio di Arturo Martini. Stabilitosi a Roma nel 1934, partecipa alle vicende del tonalismo romano (con Cagli), che interpreta con accenti di colorismo veneto. La personale del 1936 alla galleria La Cometa segna il culmine di questa fase. Negli anni della seconda guerra mondiale, nel clima di tensione e di rinnovamento, le sue superfici tendono a frantumarsi in una sorta di impressionismo della memoria. È il preludio della svolta, che matura nel dopoguerra con l'irruzione in Italia delle esperienze postcubiste. La nuova ricerca di sintesi lineare sfocia dal 1947 nell'astrattismo: Afro è uno dei protagonisti del Fronte Nuovo delle Arti e poi del Gruppo degli Otto. Accentua una gestualità larga, di lirica evocazione, sostenuta dalla conoscenza dell'Action Painting americana (Gorky in particolare) nel corso di un soggiorno negli

## Le metamorfosi di Afro a Villa Mimbelli



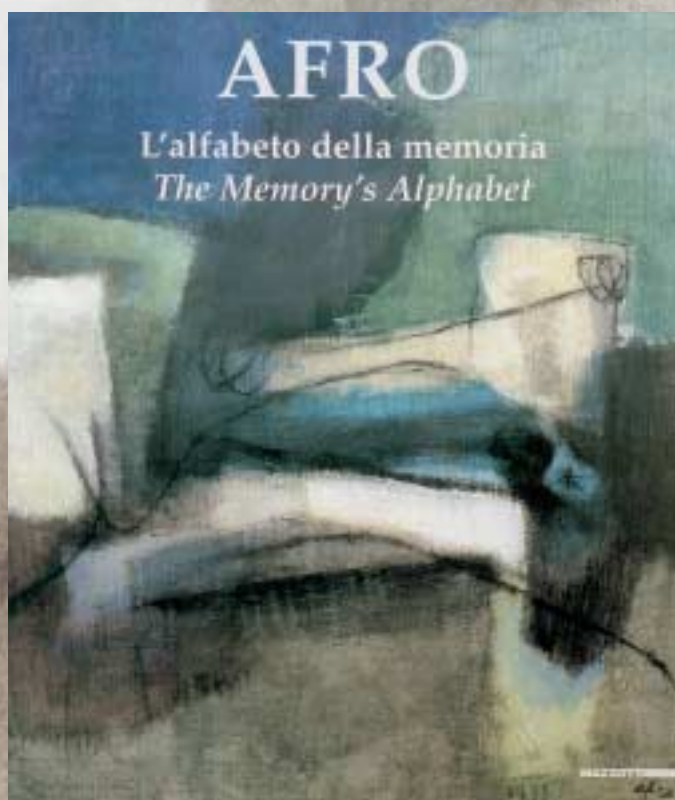
# Arte, attività e beni culturali

Stati Uniti (1950): è, dunque, sicuramente il primo a ricevere da una platea internazionale un concreto ed indiscusso apprezzamento critico inserendosi in una realtà, quella americana, nella quale consistenti erano i rapporti culturali e sentimentali nei confronti dell'Europa. Ma la sua è una linea "italiana", intrisa di luce, attenta a larghi accordi di ritmo, che s'imporrà a livello internazionale (nel '56 primo premio per un pittore italiano alla Biennale di Venezia, nel '58 un grande murale per l'Unesco a Parigi).

Novantotto tra dipinti, acquerelli, tempere e disegni dal 1935 al 1955 hanno quindi costituito il percorso espositivo di una mostra che ha ridefinito per la prima volta gli anni iniziali della trasformazione pittorica di Afro, della metamorfosi della sua figura e delle immagini come poetica delle realtà.

Nella mostra - oltre alle opere di Afro - sono stati esposti alcuni capolavori di proprietà del Comune di Livorno, di autori come Burri, Fontana, Manzoni, amici di Afro e, come lui, protagonisti di quello che Moravia definiva "il nuovo Rinascimento italiano".

La mostra è stata coprodotta dal Comune di Livorno insieme alla Fondazione CRL, che è intervenuta con un contributo di 200 mila euro.



## Da **realismo** a **pop art** in mostra a Villa Mimbelli

Nel gennaio 2005, nel salone dei Granai di Villa Mimbelli a Livorno, è stata allestita la mostra Dal Realismo alla Pop Art. Il Premio Amedeo Modigliani- Città di Livorno (1955 – 1967) promossa dal Comune di Livorno in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e curata da tre giovani storici dell'arte: Irene Amadei, Veronica Carpita e Mattia Patti.

Le trentadue opere esposte, tra dipinti e sculture, appartengono alla collezione civica d'arte contemporanea di Livorno e sono state acquisite dal Comune tra il 1955 ed il

1967, in occasione degli otto premi nazionali intitolati ad Amedeo Modigliani che si sono tenuti a Livorno. Si tratta di opere di varie tendenze artistiche che riflettono il dibattito artistico-culturale di quegli anni, spaziando dal Realismo socialista, all'Informale fino alla Pop art.

Il Premio Nazionale Amedeo Modigliani- Città di Livorno fu istituito con il doppio scopo di favorire il lavoro dei giovani artisti livornesi e di ampliare la collezione comunale d'arte contemporanea. Nacque in un periodo di grande fervore per le mostre-premio; esposizioni a concorso aperte in particolar modo agli artisti emergenti e promosse in molte città italiane, in assenza di solida rete di gallerie private capace di sostenere il lavoro degli artisti. Queste mostre solitamente prevedevano una giuria esaminatrice che aveva il compito di assegnare i diversi premi-acquisto; le opere vincitrici venivano poi acquisite dagli enti pubblici che avevano stanziato il premio.

Il Premio Modigliani fu istituito e promosso dal Comune di Livorno, e si tenne in otto edizioni, a cadenza annuale tra il 1955 e il 1960, biennale e quadriennale negli anni Sessanta. Le mostre delle opere in concorso si tennero nelle sale della Casa della Cultura, importante centro espositivo gestito dal Comune e attivo fin dal 1951. Aperto a tutti gli artisti italiani, il premio permise al pubblico e ai giovani artisti livornesi di confrontarsi con i linguaggi più diffusi sul territorio nazionale, dal Realismo sociale al Realismo esistenziale, dalla pittura informale – in particolare quella neonaturalista d'area emiliana e lombarda – alla Pop Art.

In quelle occasioni poterono approdare a Livorno importanti opere di Vinicio Bertì, Piero Guccione, Piero Martina, Titina Maselli, Giulia Napoleone, Mario Nigro, Armando Pizzinato, Aligi Sassu e Mino Trafeli.

Inoltre gli organizzatori del premio, noti esponenti della vita culturale e politica cittadina del tempo, riuscirono ad adunare, per far parte della giuria, critici

In alto a sinistra:  
Aligi Sassu,  
*Mattino*, 1957

In alto a destra:  
Pino Pascali,  
*Grande rettile*,  
1966

In basso:  
??

# Arte, attività e beni culturali



e artisti di indiscussa fama che dettero prestigio e notorietà alla manifestazione livornese. Tra loro Renato Birolli, Raffaele de Grada, Mario De Micheli, Antonello Trombadori, Renato Guttuso, Ernesto Treccani, Carlo Argan, Francesco Arcangeli, Alberto Boatto, Maurizio Calvesi, Carlo Ludovico Ragghianti e Marcello Venturoli.

La mostra delle opere in concorso fu spesso affiancata da esposizioni parallele, tese a illustrare aspetti significativi della tradizione pittorica locale, o, come accadde nelle due ultime edizioni, delle tendenze artistiche d'avanguardia, nazionali e internazionali. Tra queste, la mostra dei disegni di Amedeo Modigliani (nel 1955), la retrospettiva di Oscar Ghiglia (nel 1958) e, soprattutto, la grande rassegna, curata da Maurizio Calvesi e Dario Durbè, dedicata agli Aspetti della ricerca informale in Italia fino al 1957 (nel 1963).

La mostra ai Granai è stata coprodotta dal Comune di Livorno e dalla Fondazione CRL, che ha partecipato alle spese per un importo di 25 mila euro.





## Successo della **Gioconda** alla Fondazione Teatro Goldoni

La *Gioconda*  
di Ponchielli

Il 2005 è stato un anno importante per la Fondazione Teatro della Città di Livorno "Carlo Goldoni". Assunto il titolo di Teatro di Tradizione, con decreto del Ministero dei Beni ed Attività Culturali, dopo lo start up e l'insediamento degli organi di gestione, la Fondazione ha dato stabilità alla struttura procedendo all'assunzione del proprio personale, fatto non trascurabile in un contesto economico generale sempre più preoccupante per i teatri italiani. Dopo essersi consolidata sotto il profilo organizzativo, la Fondazione si è dotata di un originale piano d'impresa, che le ha consentito di coniugare efficienza ed efficacia nella promozione della cultura e dell'arte e di assumere un ruolo centrale nella politica culturale della città e del suo territorio. Il risultato è stato la realizzazione di un progetto organico di attività e proposte di qualità che ha riscosso crescente partecipazione e gradimento da parte del pubblico.

# Arte, attività e beni culturali

In questo contesto si inserisce il sostegno offerto dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, attraverso finanziamenti mirati alla realizzazione di progetti per l'educazione al linguaggio teatrale, la stagione lirica, la stagione musicale e il festival dedicato a Pietro Mascagni, per un contributo complessivo di 135 mila euro.

Il cartellone della stagione lirica ha presentato la produzione di ben quattro titoli del grande repertorio otto e novecentesco, articolata in due diverse fasi: la prima, a gennaio, con *La Cenerentola* di Rossini e *La Gioconda* di Ponchielli, la seconda, nel periodo autunno-inverno, con *Semiramide* sempre del compositore pesarese e *La Forza del destino* di Verdi. In particolare è opportuno evidenziare che con la rappresentazione della *Gioconda* al Teatro dell'Opera di Atene - in un teatro mondano ed affollato, tra ministri, autorità e tanti artisti di primo piano della Repubblica Greca - Livorno e il suo teatro hanno inaugurato una fase nuova di crescita e di successo internazionale.

Sempre in campo lirico è proseguito il Progetto Mascagni, che per la sua peculiare originalità ed attitudine, ben si presta a legare città e paesi diversi nel Mediterraneo nel nome del massimo compositore livornese, puntando in particolare sulla ricognizione della sua produzione operistica e sui suoi rapporti con i musicisti del secondo Ottocento e del primo Novecento. Altra importante iniziativa in questa direzione è stato il varo del Fondo Mascagni, imperniato su un'accurata catalogazione dell'opera omnia del musicista e l'elaborazione di un database dedicato ai grandi interpreti mascagnani.

Il cartellone della stagione musicale 2005 ha invece consentito di proporre grandi classici del repertorio sinfonico, cameristico e spettacoli di danza, attraverso una rinnovata attenzione alle più importanti esperienze musicali del secolo scorso, dai "classici" del Novecento storico ai più autorevoli esponenti delle avanguardie, attraverso una voluta ecletticità nelle scelte, con la presenza di grandi nomi del concertismo sia italiano che internazionale, e la valorizzazione dei musicisti toscani e dei concertisti più qualificati del panorama musicale cittadino.

Non meno importanti i contributi a favore di percorsi per l'educazione al linguaggio teatrale, legati, nello specifico, al cartellone di spettacoli di prosa per l'anno 2005: il rapporto sempre più stretto tra il Teatro di tradizione livornese e la scuola ha favorito l'offerta di momenti ed opportunità didattiche importanti per gli studenti, perché siano non solo potenziali spettatori ma anche e soprattutto giovani consapevoli, dotati di spirito critico, e abituati all'ascolto e alla decodifica dei messaggi artistici e non.

## L'archivio e il centro d'accoglienza della Diocesi

Il 25 settembre 1806, per interessamento della regina Maria Luisa di Borbone, il Papa Pio VII costituiva la Diocesi di Livorno con la Bolla «*Militantis Ecclesiae*» e la affidava al vescovo monsignor Filippo Ganucci. Nel mese di settembre del 2006, dunque, la diocesi celebrerà il suo bicentenario.

Questo 2006 è un anno denso di significati per Livorno, che festeggia il quarto centenario della città e della consacrazione della cattedrale e i 125 anni dell'Accademia Navale. L'approssimarsi dell'importante scadenza ha reso necessario ordinare il materiale custodito nell'archivio della diocesi: documenti preziosi che si vanno arricchendo col tempo e che costituiscono insostituibili fonti d'informazione per ricerche su temi religiosi, ma anche per studi sociali e civili.

L'archivio, prima accatastato negli angusti spazi di un mezzanino nei locali di via del Seminario, ha finalmente trovato una collocazione dignitosa, ampia e luminosa, nel piano terra dell'ala del Vescovado che ospita il seminario e che è stata recentemente ristrutturata. Con l'acquisto di nuove scaffalature, i preziosi incunaboli di proprietà del Capitolo della cattedrale ed altri manoscritti centenari hanno trovato una sistemazione opportuna e definitiva; la possibilità di consultare atti e documenti su comodi tavoli e l'acquisto di supporti informatici renderanno più semplice e accessibile la ricerca: l'archivio costituirà un valido contributo all'arricchimento della cultura storica della città.

I lavori sono stati realizzati con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che ha erogato alla Diocesi un finanziamento di 50 mila euro.

La Fondazione, nel 2005, ha inoltre approvato un piano di finanziamento nel settore del volontariato, filantropia e beneficenza, con impegno di spesa di 300 mila euro da erogarsi in tre anni, che permetterà alla Diocesi di realizzare un centro di accoglienza ed assistenza per persone bisognose, nel complesso parrocchiale San Giovanni Bosco, in via Toscana (quartiere Coteto).



# Arte, attività e beni culturali

Livorno ha dato e continua a dare i natali ad un numero incredibile di pittori e il popolo livornese apprezza molto le arti figurative. Un quadro al muro è sempre gradito ... anche quando è una "crosta", come si dice da queste parti, e non se ne conosce l'autore!

E' in uno dei luoghi più caratteristici del lungomare, la Rotonda di Ardenza, che tutti, artisti e dilettanti, esperti d'arte e appassionati, si danno appuntamento, ogni estate. Lì, nella pineta celebrata dai pennelli di molte generazioni, si rinnova dal 1953, una manifestazione artistica molto

## Il Premio Rotonda Mario Borgiotti

sentita e di grande interesse: il Premio Nazionale di Pittura, Scultura e Grafica, il "premiocittàdilivorno" intitolato al suo fondatore, Mario Brogiotti. O, più semplicemente, il premio Rotonda.

Nell'estate 2005 si è tenuta la 53a edizione.

Vi hanno partecipato oltre 200 artisti, provenienti da tutta Italia ed anche dall'estero, appositamente selezionati da un'attenta giuria. Alcuni spazi espositivi sono stati riservati a gallerie, scuole d'arte, associazioni. Anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (che ha contribuito alla riuscita della manifestazione con un contributo di venti mila euro) ha allestito uno stand sorvegliato e protetto presentando alcune opere della sua collezione.

Con l'intento di avvicinare all'arte le giovani generazioni, gli organizzatori hanno coinvolto i bambini in mostre estemporanee e cacce al tesoro; lo scopo delle iniziative collaterali alla mostra, principalmente, è stato quello di utilizzare l'arte come strumento di socializzazione, di incontro e di scambio, un aggancio per organizzare serate con incontri-dibattiti su temi culturali e sociali, spettacoli e proiezioni.

L'obbiettivo è stato raggiunto: l'affluenza è stata costante e nutrita e, complessivamente, è stata valutata intorno alle 30-40 mila persone. Adesso il Comitato Rotonda sta lavorando insieme ad altre associazioni livornesi, fondazioni, enti e privati, per far diventare La Rotonda un polo culturale aperto tutto l'anno, con iniziative programmate e un restyling della pineta degno della sua tradizione.





## Musica e prosa all'ippodromo con **La Caprillina**

Anche nell'estate 2005, la rassegna presentata all'ippodromo Federigo Caprilli da La Caprillina al suo terzo anno di attività, ha riscosso un buon successo, testimoniato dall'afflusso del pubblico e

da un consistente aumento dei soci. L'associazione culturale ha inaugurato la sua stagione di appuntamenti, come al solito organizzati in collaborazione con la Società Labronica per le Corse dei Cavalli, il 24 giugno. L'ultimo spettacolo, corrispondente alla ventiduesima serata, è andato in scena il 23 agosto.

L'attività ha poi avuto un interessante epilogo il 22 novembre 2005, quando alla "Goldonetta" è stato riproposto il dannunziano *Sogno d'un tramonto d'autunno*, testo del quale ricorreva il centenario della prima rappresentazione assoluta. Secondo la formula collaudata, il cartellone si è diviso tra appuntamenti di musica e prosa, proponendo anche personaggi e fatti del passato più o meno recente. Alla storia ed alla cultura del Novecento sono state dedicate le due prime assolute che hanno costituito il massimo impegno produttivo della stagione, *Guido Cabaret* e *Processo Ciano*. I due lavori hanno acceso il dibattito dei partecipanti e sono stati seguiti con grande attenzione dalla critica e dalla stampa. *Guido Cabaret* è un testo di Gabriele Benucci, ripropone la figura di Guido da Verona, romanziere un tempo popolarissimo ed oggi dimenticato, che





# Arte, attività e beni culturali



visse il suo momento di gloria in un bel mondo popolato da splendide donne e magnifici purosangue e il suo declino in forzata solitudine. Processo Ciano è invece un testo di Giovanni Fochi sugli ultimi 85 giorni del gerarca livornese, ricostruiti con una serie di flashbacks. La pièce indaga sui rapporti di Ciano con la moglie ed il padre e conduce una vera e propria istruttoria processuale che, nella sua prima rappresentazione, si è poi conclusa con il verdetto di una giuria popolare, formata dal pubblico della Caprillina.

Ottimo risultato anche per gli spettacoli musicali, come il récital tenuto da Karima Ammar, ed il Carnevale degli Animali eseguito dal duo pianistico Dezzi-Guerrini e da una giovane formazione strumentale, la Nuova Orchestra labronica.

L'inaugurazione e la chiusura sono state riservate a Livorno ed al suo teatro vernacolare con la produzione di Gente di Mare (regia Beppe Ranucci), l'antico testo di Beppe Pegolotti rappresentato per la prima volta nel 1931 ed il recentissimo Il marito der mi' figliolo di Giuseppe Pancaccini, una pièce d'evasione e d'impegno sociale. Incontri con personaggi dello sport livornese e presentazioni di libri ed autori hanno completato il programma. L'attività della Caprillina è patrocinata dal Comune di Livorno e si avvale dei contributi di alcuni sponsor, tra questi anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che nel 2005, per il cartellone dell'associazione, ha erogato un contributo di venti mila euro.

Prime due foto di proprietà di Massimo Pelagatti. Le due foto a destra di proprietà di Augusto Bizzi. Le due foto a destra di proprietà di Bruna Ginammi





# M Festival Mascagni d'Estate

L'istituzione Clara Schumann è un organismo del Comune di Collesalvetti, delegato all'organizzazione e alla gestione dell'attività culturale.

Nasce dall'omonima Scuola di Musica che ha sede a Vicarello, svolge attività musicale, teatrale e di spettacolo, realizzata presso la Sala Spettacolo e, nei mesi estivi, a Villa Carmignani, ed ha il compito di curare i vari eventi culturali del territorio: cinema all'aperto, convegni, pubblicazioni, mostre.

## **Mascagni d'estate a Collesalvetti**

In particolare organizza il Convegno dedicato al miele che si tiene a Colognole, la Giornata della Memoria, le Giornate della Pace, il Festival "Mascagni d'Estate" (unico festival dedicato a Mascagni ed al verismo), il ColleJazz, e promuove la realizzazione di pubblicazioni (tra le più recenti quelle dedicate a Carlo e Luigi Servolini, all'industrializzazione, ad Anchise Picchi, a Carla Celesia di Vegliasco). Presidente dell'Istituzione è Nicla Capua, direttore Mario Menicagli. Le cariche sono di nomina del Sindaco.

# Arte, attività e beni culturali

Nella terza (? Se è cominciata il 23 è la quarta) settimana di agosto del 2005, nella splendida cornice di Villa Carmignani, l'istituzione Clara Schumann ha organizzato il IV Festival Mascagni d'Estate.

  
**Clara Schumann**  
Istituzione Comunale per la Cultura

Una manifestazione ricca di appuntamenti che ha ospitato, ogni sera, concerti, presentazioni di volumi e produzioni originali, dedicate al verismo e al compositore livornese. Ha aperto il programma, il 23 agosto, nel ridotto della villa, il concerto lirico delle livornesi Chiara Mattioli e Miria Ariani, accompagnate dal pianista Cesare Castagnoli.

Il 24 agosto si è invece esibita una flautista hawaiana, già primo flauto di importanti formazioni sinfoniche statunitensi, Susan McGinn che ha entusiasmato il pubblico con un repertorio virtuosistico di variazioni da opere liriche.

Eventi clou della manifestazione sono stati il concerto lirico sinfonico dei due affermati solisti della Corale Pisana e l'esibizione dell'Orchestra del Festival in un programma di intermezzi, arie e cori celebri, tratti da opere del repertorio mascagnano e verista: da "Le Maschere" a "Cavalleria Rusticana", da "Pagliacci" a "L'Amico Fritz". Grande successo hanno riscosso Marina Fratarcangeli (soprano), Carlo Morini (baritono) e il direttore Giampaolo Mazzoli.

Il maltempo, purtroppo, ha impedito la rappresentazione di "Amica", una produzione assente da circa quaranta anni dalle scene livornesi e curata da Fulvio Venturi e da Mario Menicagli, con la regia della spagnola Maria Elena Mexia e la direzione di Nada Matosevic.

Uno spazio, infine, è stato dedicato alla pubblicazione del volume di Nedo Benvenuti, "Mascagni, vita e opere" (ed. Debate). La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha sostenuto la realizzazione del IV Festival Mascagni d'Estate con un contributo di 15 mila euro.



Già da alcuni anni la Comunità Ebraica livornese sta conducendo studi e ricerche sui beni culturali in suo possesso, finalizzati alla conservazione, ma anche alla valorizzazione e alla diffusione, della conoscenza di questo importante patrimonio ebraico e livornese.

## I tessuti della Comunità Ebraica livornese



Il progetto presentato alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nel 2005 - e finanziato con un contributo di venti mila euro - aveva l'obiettivo di mostrare al pubblico i tessuti antichi (dal XVII fino al XX secolo) di uso rituale della Comunità. A conclusione di un lungo lavoro di ricerca, restauro e catalogazione, è stato pubblicato un volume che si compone di un regesto completo delle stoffe sinagogali, redatto sulla base della schedatura OA, realizzata dalla dott.ssa Laura Ciampini e dalla dott.ssa Daniela Degl'Innocenti, con la supervisione scientifica della dott.ssa Dora Liscia Bemporad e la Supervisione della dott.ssa Clara Baracchini della Soprintendenza di Pisa.

Storici e storici dell'arte sono stati invece chiamati a fornire contributi sulla specificità della manifatture e dei ricami. Tra i tessuti della sinagoga livornese ce ne sono molti di eccezionale bellezza e ricchezza. Raramente, in altre comunità, è stato raggiunto un tale livello di perfezione nelle scelte stilistiche e nella tecnica dei ricami. E lo splendore dei tessuti non fa altro che confermare la funzione che questa particolarissima comunità ha rivestito all'interno del mondo ebraico. Di particolare interesse sono anche i collegamenti con le attività commerciali degli ebrei livornesi e gli approfondimenti sulle manifatture e sulle ricamatrici locali. Oltre alla pubblicazione del volume curato dalla casa editrice Sillabe - presente da anni nel settore specifico dei Beni Culturali - la valorizzazione di questo frammento di storia e di cultura prevede l'organizzazione di una giornata di studio durante la quale saranno esposte alcune delle stoffe più significative.

Di particolare interesse sono anche i collegamenti con le attività commerciali degli ebrei livornesi e gli approfondimenti sulle manifatture e sulle ricamatrici locali.

Oltre alla pubblicazione del volume curato dalla casa editrice Sillabe - presente da anni nel settore specifico dei Beni Culturali - la valorizzazione di questo frammento di storia e di cultura prevede l'organizzazione di una giornata di studio durante la quale saranno esposte alcune delle stoffe più significative.

Oltre alla pubblicazione del volume curato dalla casa editrice Sillabe - presente da anni nel settore specifico dei Beni Culturali - la valorizzazione di questo frammento di storia e di cultura prevede l'organizzazione di una giornata di studio durante la quale saranno esposte alcune delle stoffe più significative.

Oltre alla pubblicazione del volume curato dalla casa editrice Sillabe - presente da anni nel settore specifico dei Beni Culturali - la valorizzazione di questo frammento di storia e di cultura prevede l'organizzazione di una giornata di studio durante la quale saranno esposte alcune delle stoffe più significative.



# Arte, attività e beni culturali



Lungo la salita di Montenero c'è una fonte con una storia antica. Presumibilmente risale al '600, ma potrebbe appartenere anche ad un'epoca anteriore.

Una notizia certa è quella che indica la sosta ad una sorgente chiamata Le Fontine nella processione che, l'8 settembre del 1774, trasferì a Livorno l'immagine della Madonna di Montenero.

Durante le processioni, le confraternite si alternavano nel trasporto dell'ara sulla quale era sistemato il quadro della Madonna protetto da un baldacchino. Le Fontine costituivano la prima tappa, a metà strada tra il Santuario e Piazza della Carrozze, dove la Confraternita delegata al trasporto nel tratto iniziale passava le consegne alla seconda Confraternita. Visto che queste processioni avvenivano periodicamente, che la più antica è datata 1631, e che oltre alle traslazioni della Madonna si facevano anche i pellegrinaggi per ricevere la benedizione, si può ragionevolmente supporre che l'abitudine di sostare alle Fontine, per riposarsi e dissetarsi, risalga ad un'epoca lontana. Ma c'è anche un altro particolare da aggiungere.

La sorgente Le Fontine si trova presso la chiesetta di San Fele e di un luogo chiamato così, San Fele appunto, si parla in due documenti risalenti al 1267.

E' quindi possibile che dalle Fontine sia sgorgata acqua per quasi un millennio.

Peccato che la fonte, ora, non zampilli più. E che il complesso architettonico con la struttura in marmo (comprensivo di un lavatoio adiacente) sia completamente degradato. Per valorizzare il luogo e ricostruirne la storia, sono intervenuti gli Amici di Montenero in collaborazione con Confindustria Livorno, Comune, Asa e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Il complesso verrà restaurato e tornerà a sgorgare l'acqua, che, tra l'altro, potrebbe possedere proprietà curative. Perché, come descrisse Pietro Vigo nella sua guida di Montenero del 1902, quella zona è ricca di sorgenti di acque minerali e termali che vengono preferite "per gli effetti alla celebre acqua delle Tamerici di Montecatini". Per la ristrutturazione della fontana, la Fondazione Cassa di Risparmi ha messo a disposizione un contributo di 15 mila euro.

## Il restauro della **Fonte della Madonna** a Montenero



## Indagini archeologiche nel Golfo di Baratti

Già da qualche anno, l'associazione culturale Amici di Populonia ha avviato una ricerca archeologica medievale per ricostruire le dinamiche degli insediamenti nei circostanti territori etruschi. Dalla sommità del promontorio di Populonia (in provincia di Livorno), con la campagna di scavo del 2004 e le indagini di superficie del 2005, la ricerca si è estesa anche al Golfo di Baratti, sul tratto di costa antistante la cosiddetta Fonte di S. Cerbone e le zone limitrofe della Cappella di

S. Cerbone Nuovo. L'esigenza era quella di accertare se l'imponente struttura muraria ancora distinguibile sulla battigia, corrispondesse ai resti della chiesa di S. Giuliano, descritta verso la metà del sec. XVI dal monaco naturalista fiorentino Agostino del Riccio. L'indagine ha invalidato tale ipotesi e non

ha potuto fornire dati sicuri sull'epoca e sulla destinazione d'uso della struttura a causa delle alterazioni prodotte dal mare sulle stratigrafie e degli interventi di riciclaggio delle scorie ferrose praticati negli anni Venti del XX secolo.

In compenso, verso l'estremità orientale dell'area di scavo, sono emerse strutture che potrebbero riferirsi alla regione absidale di una chiesa a tre navate: tracce ancora troppo labili per poterle collegare alla chiesa di S. Giuliano, o alla prima cattedrale di Populonia. E comunque il rinvenimento, nel 1984, nell'area della cappella di S. Cerbone Nuovo, di tombe tardo-antiche e i residui di muratura con tecnica medievale messi in luce dall'erosione marina, rendono auspicabile il proseguimento e l'estensione della ricerca archeologica. La prima questione da appurare è se la chiesa con la torre adiacente, raffigurata nella carta topografica del golfo del 1578 e conservata nell'Archivio Arcivescovile di Siena, corrisponda al sito della settecentesca cappellina di San Cerbone Nuovo.

In ogni caso la prosecuzione degli scavi aiuterà a risolvere molti dubbi sulle dinamiche insediative nel Golfo di Baratti collegate all'abbandono dell'acropoli di Populonia e potrebbe fornire indicazioni fondamentali sulla cristianizzazione della città, sulla vita e la sepoltura di S. Cerbone, sul rilancio del porto di Baratti nel XII – XIV secolo. La Fondazione, nel 2005, ha contribuito al finanziamento della ricerca con un contributo di 15mila euro.



# Arte, attività e beni culturali

Da quasi quaranta anni, il Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba promuove un'importante attività culturale e scientifica per divulgare notizie sulla vita del grande imperatore.

Presieduto prima dal fondatore prof. Mario

Bigotti, poi del prof. Carlo Francovich ed attualmente dal prof. Angelo Varni dell'Università di Bologna, da dieci anni il centro è diretto dal prof. Giuseppe M. Battaglini.

Ogni anno il Centro di Studi Napoleonici coordina le iniziative culturali del Maggio Napoleonico, che si inaugurano con la celebrazione degli anniversari del 3 e 4 maggio 1814, quando l'imperatore prese possesso del suo minuscolo regno. Il 5 maggio, per ricordare l'anniversario della morte (1821), viene invece celebrata una messa funebre, nella Chiesa della Reverenda Misericordia, con gli apparati donati dal principe Anatolio Demidoff di San Donato, nipote acquistato di Napoleone.

L'edizione delle celebrazioni del 2005 si è incentrata sulla musica ed ha proposto concerti a, nei luoghi che videro la presenza di Napoleone. A cominciare dalla Eroica di Beethoven, presentata al Teatro imperiale dei Vigilanti, poi nelle due residenze napoleoniche dell'isola d'Elba e infine al Santuario della Madonna del Monte, sopra Marciana, dove l'imperatore ricevette la visita della contessa Walewska e del loro figlio. La placchetta in bronzo rappresentante l'allegoria della musica è stata scelta come logo del Maggio Napoleonico 2005.

Negli ultimi anni anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha dato il suo contributo per promuovere l'attività del centro. In particolare, nel 2005, ha erogato un finanziamento di dieci mila euro per la pubblicazione del periodico del Centro, la Rivista Italiana di Studi Napoleonici, giunta nel 2005 al 38° anno di divulgazione. La rivista, diretta dal Prof. Luigi Mascilli Migliorini dell'Università di Napoli, è l'unico giornale specializzato esistente sulla storia del periodo napoleonico ed è apprezzato a livello nazionale ed internazionale.



## Centro Studi Napoleonici



Nel Castello Pasquini di Castiglioncello, dal 16 luglio al 1 novembre 2005, è stata allestita la mostra Da Courbet a Fattori. I principi del vero.

Realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e curata da Francesca Dini, l'esposizione ha proposto un inedito itinerario all'interno della pittura della macchia, per tornare a studiare il suo originale e rigoroso rapporto con "i principi del vero" ed il suo attento confronto con le contemporanee ricer-

## Da Courbet a Fattori opere in mostra a Castiglioncello

che europee. Il percorso espositivo è partito dagli spunti che i Macchiaioli ricevettero dagli splendidi dipinti di paesaggio conservati nella collezione di villa Demidoff a Firenze - meta di frequenti visite - per documentare le prime curiosità parigine nei confronti della pittura di Barbizon,

ma anche, e soprattutto, l'adesione estetica, oltre che sociale, morale e politica ai principi del Realismo, conosciuti e studiati attraverso gli scritti di Proudhon.

La mostra ha presentato per la prima volta in Toscana un nucleo interessante

di opere di Courbet, considerandole, proprio per il tramite degli scritti di Proudhon che ne fu attento ed originale esegeta, quali espressioni ideali di quel rigore etico, intellettuale ed artistico che animò le ricerche della macchia, dagli esordi condivisi con entusiasmo da tutti i componenti del gruppo (in mostra splendidi dipinti di Costa, De Tivoli, Abbati, Borrani, D'Ancona, Banti, quasi tutti mai esposti a Castiglioncello), sino agli esiti solitari, straordinariamente originali e innovativi, degli ultimi Fattori e Lega.

Il bilancio della mostra è stato molto positivo: 28 mila visitatori provenienti da tutta Italia, oltre 250 giornalisti accreditati, più di 100 recensioni e segnalazioni sui più importanti media nazionali. L'affluenza costante del pubblico anche nella fase finale della mostra ha contribuito ad allungare la stagione turistica del territorio. La Fondazione ha contribuito alla realizzazione della mostra con un contributo di 25 mila euro.





# Arte, attività e beni culturali

Dal 30 luglio all'7 agosto 2005 si è svolta la ventesima edizione di Effetto Venezia. La festa, forse il più coinvolgente tra gli appuntamenti livornesi, si svolge nei canali e nelle fortezze medicee, sui ponti e sulle strade, dell'antico quartiere Venezia. Come al solito, musica, teatro, giri turistici in battello, mercatini, mostre ed incontri enogastronomici si sono alternati in una magia di profumi, luci, colori dal sapore mediterraneo.

Ogni anno, comunque, la festa cerca di rinnovarsi. Nell'edizione del 2005 sono state usate tecnologie avanzate, in particolare videoproiezioni e giochi di luce, per creare scenografie di grande impatto; la festa si è allargata alla zona portuale con uno spazio musicale dedicato ai giovani; e, infine, è stata allestita una struttura riservata ai bambini.

In questo processo di rinnovamento si è inserito il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che con un'erogazione di 25 mila euro ha contribuito a realizzare gli allestimenti scenografici introdotti in questa edizione della manifestazione.

## Luci e profumi Effetto Venezia





## Un anno di successi all'Istituto P. Mascagni

Anche nell'anno accademico 2005-06, l'Istituto Musicale "P. Mascagni" ha potuto contare sul contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno per attuare il suo programma di attività di formazione e produzione musicale.

Affiancati dai loro stessi insegnanti, gli allievi dell'Istituto si sono esibiti in quattro eventi musicali.

Il tradizionale Concerto d'inaugurazione con il quale l'Istituto apre ufficialmente il nuovo anno accademico si è tenuto il 20 novembre, da quest'anno per la prima volta nella suggestiva cornice del restaurato Auditorium del Complesso Gherardesca. Diretto dal maestro Paolo Tommasi, l'Ensemble strumentale si è cimentato con un raffinato programma interamente novecentesco: sono state eseguite pagine di Milhaud, Stravinskij e Honegger, ovvero di alcuni fra i massimi protagonisti di quella stagione di grande fervore creativo nella quale il linguaggio musicale poté rinnovarsi grazie anche all'apporto delle nuove tendenze provenienti d'Oltreoceano, prima fra tutte il jazz.

Il Concerto di Capodanno alla maniera viennese, novità per Livorno, è stato realizzato al Teatro Goldoni in collaborazione con la Fondazione del teatro, in apertura della stagione sinfonica. L'Orchestra, condotta da una bacchetta di spicco del panorama italiano, il maestro Diego Dini Ciacci, si è espressa al massimo delle sue potenzialità, dispiegando un organico di oltre 80 elementi. Più che lusinghieri i consensi di pubblico e critica, indirizzati anche ai solisti di canto Chiara Mattioli (soprano) e Manrico Signorini (basso) e alla pianista



# Arte, attività e beni culturali



Glenda Poggianti. L'appuntamento ha fatto registrare il tutto esaurito ed ha simbolicamente inaugurato le celebrazioni per il quarto centenario della fondazione della città di Livorno. Accanto a pagine celeberrime – come la Sinfonia in blu di George Gershwin, eseguita qui per la prima volta, le arie dal Don Giovanni e dalle Nozze di Figaro, ad apertura dell'anno mozartiano o, ancora, la Suite for Stage Variety orchestra di Shostakovich, il compositore russo del quale si celebra quest'anno il centenario della nascita - uno dei momenti clou del concerto è stata l'esecuzione, in prima assoluta per Livorno, della brillante Suite di danze dal ballet héroïque Les romans di Giuseppe Cambini: una sorta di omaggio simbolico ad uno dei massimi protagonisti del Settecento musicale livornese, ad uno dei molti valenti compositori che vissero e operarono in città durante il secolo d'oro della cultura labronica.

Unendosi idealmente alle decine di migliaia di istituzioni musicali che in tutto il mondo celebrano nel 2006 il 250° anniversario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart, anche l'Istituto Mascagni ha offerto il suo personale tributo al genio di Salisburgo con il concerto dal titolo Buon compleanno Amadeus! durante il quale sono state eseguite due pagine di grande impegno per un'orchestra giovanile, come il Concerto per violino e orchestra in la maggiore K219 e la Sinfonia in sol minore K550. Sul podio e in veste di solista un "ex-allievo" d'eccezione: il maestro Domenico Pierini che dal 1989 ricopre il ruolo di 1° Konzertmeister della prestigiosa Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Il concerto si è svolto il 2 giugno 2006 al Teatro Marchionneschi di Guardistallo ed il giorno successivo



a Livorno nell'ambito delle celebrazioni per la festa della Repubblica.

Per la Festa europea della Musica, il 21 giugno 2006, un altro originale appuntamento ha coronato un anno accademico quanto mai impegnativo e ricco di soddisfazioni: il Concerto dell'Orchestra di fiati. Sotto la guida del maestro Giampaolo Lazzeri, allievi, ex-allievi ed insegnanti delle varie classi di strumento a fiato hanno dato vita ad un programma improntato su pagine di autori dell'Otto e del Novecento, nel segno del recupero di una tradizione gloriosa ma trascurata nel nostro paese, quella della musica per complessi bandistici.

Attraverso le attività rivolte alle scuole, l'Istituto Mascagni ha ripreso le fila di un progetto avviato qualche anno fa per la diffusione dell'educazione musicale di base sul territorio. La musica riveste un'importanza fondamentale nella formazione intellettuale e affettiva dell'individuo, ma raramente la scuola pubblica è in grado di garantire un'adeguata attività didattica in questa materia: da qui l'idea di un progetto organico articolato in tre distinte iniziative:

- il progetto di educazione musicale di base ha coinvolto ventiquattro classi delle scuole dell'infanzia e primarie cittadine, in attività di ascolto, gioco musicale e produzione. Circa 500 bambini hanno partecipato al progetto e ciascuna classe è stata impegnata per un totale di 12 ore.
- il progetto di alfabetizzazione musicale con le nuove tecnologie, attuato in collaborazione con il Centro Tempo Reale di Firenze, si rivolge ai bambini del secondo ciclo della scuola primaria. Si articola in tre fasi, per un totale di dodici incontri per classe, e si propone come un viaggio d'esplorazione nell'universo sonoro, durante il quale ogni bambino può realizzare la propria composizione grazie all'uso di software predisposto dall'equipe.
- alle lezioni-concerto per gli alunni delle scuole elementari e medie, iniziativa ormai collaudata, hanno partecipato circa 1500 ragazzi. A gruppi di 90-100 per volta, hanno affollato nei mesi di marzo e aprile l'Auditorium del Mascagni per ascoltare ragazzi di poco più grandi che proponevano loro un singolare viaggio alla scoperta dell'universo delle sette note. Nelle sedici lezioni-concerto curate dai docenti e dagli allievi dell'Istituto, i più piccoli hanno appreso i segreti della voce e del canto, hanno conosciuto le percussioni, il timbro dei diversi strumenti, hanno ascoltato jazz e fiabe in musica.

Infine, grazie all'apporto della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, l'Istituto Mascagni ha continuato a sostenere le famiglie con assegni e borse di studio a favore degli allievi più meritevoli e dei bambini del corso di propedeutica.

Nel bilancio 2005, la Fondazione ha erogato al Mascagni contributi per un

# Arte, attività e beni culturali

totale di 61 mila euro. Altri 12 mila euro sono andati all'Associazione Amici del Mascagni ( che da qualche anno affianca e integra l'Istituto nella sua opera di promozione della cultura musicale) per la pubblicazione del periodico trimestrale d'informazione musicale LivornoMusica e per l'organizzazione della seconda edizione della rassegna di musica d'insieme Cardini, riservata agli allievi dei Conservatori e degli Istituti musicali.

**INSERIRE UN'ALTRA FOTO  
OPPURE RESTRINGERE E METTERE UNA  
FOTO DI LIVORNO**

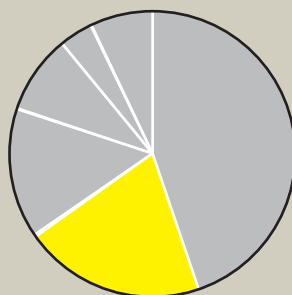


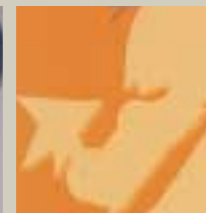
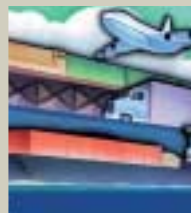
## Educazione, formazione ed istruzione

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno cerca di accompagnare il percorso formativo dei giovani, dai primi di anni di vita all'università, con interventi finalizzati alla creazione di professionalità qualificate, alla diffusione delle nuove tecnologie, alla tutela dell'ambiente.

L'Ente si occupa, comunque, anche dei meno giovani, sostenendo la formazione e l'istruzione in generale e portando il suo contributo in quelle realtà che presentano particolari necessità ed emergenze.

I progetti finanziati in questo settore nel 2005 sono stati 61, con erogazioni per un totale di 559.280. euro.







I lavori di ampliamento e completamento del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo sono quasi conclusi.. Oggi il complesso museale è pienamente operativo e dotato di circa 7 mila mq di fronti espositivi e didattico-scientifici.

## Studenti al Museo con mostre ed esperimenti



Inoltre, nel 2007, verrà realizzata la nuova Sala delle Mostre Temporanee.

I contributi assegnati dalla Fondazione della Cassa di Risparmi di Livorno negli anni 2002/ 2005, per un totale di 235 mila euro, hanno permesso di allestire alcuni settori espositivi permanenti ed alcuni laboratori didattico-scientifici, ma anche e soprattutto di sostenere le attività del Centro di Educazione Ambientale (CEA), inaugurato nel dicembre del 2003, all'interno del museo.

Con le sue esposizioni, il Planetario, la Biblioteca e i laboratori didattico-sperimentali (Genetica di popolazione, Botanica generale, Conservazione Germoplasma, Antropologia e Archeologia sperimentale, Geopaleontologia, Zoologia e Anatomia comparata Astronomia e Fisica),

il Museo, attraverso il CEA, svolge attività educativa permanente ed è diventato un punto di riferimento importante per le scuole di ogni ordine e grado della provincia di Livorno, nell'insegnamento delle scienze naturali e nell'educazione ambientale,.

Nel 2005, grazie anche al contributo di sessanta mila euro erogato dalla Fondazione, sono stati acquistati strumenti, reperti e materiali utili all'insegnamento, e sono state finanziate quattro borse di studio per laureati in discipline scientifiche, che hanno seguito i ragazzi nei percorsi didattici.

Il Centro, che tra l'altro ha permesso ai singoli istituti scolastici di ampliare la propria offerta formativa, ha registrato un'affluenza di oltre sei mila studenti





# Educazione, formazione ed istruzione

nel 2004, e di quasi 11 mila nel 2005. L'utenza scolastica rappresenta infatti quasi il 60 % dell'utenza complessiva del Museo.

Il lavoro portato avanti con le scuole ha avuto il suo momento di visibilità nella mostra degli elaborati delle classi Esperienze al museo: i ragazzi raccontano che si è tenuta nel maggio 2005.

In occasione della XV Settimana della Cultura Scientifica, promossa dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), che si è svolta dal 14 al 20 marzo 2005, il Museo di storia Naturale del Mediterraneo, con il contributo della Fondazione, si è associato alle iniziative promosse dall'UNESCO che aveva proclamato il 2005 Anno Mondiale della Fisica, per celebrare il centenario della nascita della teoria della relatività ristretta, formulata da Albert Einstein insieme all'ipotesi del quanto di luce e del moto browniano.

Il Museo ha pertanto organizzato la mostra documentaria Enrico Fermi - Immagini e Documenti inediti, un'interessante rassegna sulla vita del grande fisico italiano e la mostra interattiva Sperimentando in fisica e dintorni, una collezione di più di quaranta giochi ed esperimenti scientifici presentata da studenti e giovani ricercatori ad adulti e bambini.



Il Polo Scientifico e Tecnologico di Livorno (Gruppo SPIL) opera sul territorio livornese dal 1998 per favorire la crescita e l'innovazione dell'imprenditoria locale ed agevolarne l'integrazione con il sistema scientifico-accademico. Dal dicembre 2005 il Polo ha trasferito le attività formative e quelle dei servizi avanzati alle imprese al BIC LIVORNO Srl che in quella occasione si è trasformata in PST - BIC Livorno Srl.

## Con due master l'Università a Livorno

Tra le attività ereditate del PST BIC Livorno, è inclusa la gestione di due master post laurea promossi dall'Università di

Pisa e che dal 2003 vengono svolti a Livorno: il master in Sistemi Informativi Territoriali del Dipartimento di Informatica della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e il master in Logistica di Produzione e dei trasporti intermodali promosso dalla Facoltà di Ingegneria con la collaborazione delle Facoltà di Economia e di Giurisprudenza dell'Ateneo Pisano.

Oltre al sostegno finanziario del Comune di Livorno, della Provincia di Livorno, della Camera di Commercio di Livorno e dell'Università di Pisa, le due edizioni dei master svolte negli anni accademici 2003-2004 e 2004-2005 hanno potuto contare sul contributo complessivo di 200 mila euro erogato dalla Fondazione della Cassa di Risparmi di Livorno.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA  
Facoltà di Ingegneria

### Master post laurea di 1° livello in LOGISTICA DI PRODUZIONE E DEI TRASPORTI INTERMODALI

2004/2005

Organizzato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, in collaborazione con la Facoltà di Economia e Giurisprudenza con il contributo del Comune e della Provincia di Livorno, della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, della Camera di Commercio di Livorno, con la gestione della Snc, Associazione Transport & Services, l'Università Promovita di Livorno, la Snc, Logistica Transport ITI e la Snc, Associazione Transport & Pisa.

Gli obiettivi formativi del Master in "Logistica di Produzione e dei Trasporti Intermodali" riguardano gli aspetti relativi al ruolo del Sistema di Supporto ed alle componenti operative e professionali nella progettazione e gestione di sistemi produttivi, quali si sviluppa oggi in stretta collaborazione integrata e dei trasporti.

È Master a livello, per un numero di 20 posti, a turnazione tra le Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche e prevede il riconoscimento di 10 CFU. Possono iscriversi al Master anche studenti lavoratori dipendenti di Aziende/Enti pubblici/privati, per poter avere ad altri o più titoli, il titolo di conseguimento del proprio titolo master secondo le norme vigenti sul governo del territorio e dell'istruzione in tal caso sarà il titolo che ha ottenuto di partecipazione.

La scadenza delle domande di ammissione è il 20 Aprile 2005.

La quota di iscrizione è di € 2.000,00 (la quota per studenti lavoratori potrà risultare in base ai metodi di iscrizione del sistema di studi).

Informazioni:  
Polo Scientifico e Tecnologico di Livorno S.p.A.  
Via dell'Industria 41 - Livorno - Tel. 0464.314641  
E-mail: [info@pistolivorno.it](mailto:info@pistolivorno.it) [migliorin@pistolivorno.it](mailto:migliorin@pistolivorno.it)

Master in Sistemi Informativi Territoriali  
[www.unipi.it/istit](http://www.unipi.it/istit)

# Educazione, formazione ed istruzione

Il master in Sistemi Informativi Territoriali (SIT) si rivolge a laureati di primo livello in discipline tecnico-scientifiche con laurea in materie attinenti al territorio e alla gestione automatica di dati. Alla figura professionale di esperto in SIT sono interessati gli enti pubblici e le imprese impegnate ad elevare il valore competitivo del proprio territorio.

Il master in Logistica di Produzione e dei trasporti intermodali è rivolto a laureati di primo livello in Ingegneria, Informatica, Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche. Nella seconda edizione la partecipazione è stata estesa anche a studenti "uditori" non in possesso di laurea ma interessati a seguire le lezioni secondo le proprie esigenze o le esigenze dell'azienda di provenienza.

Entrambi i master prevedono un programma di circa 600 ore, articolato in 12 mesi, con attività in aula e di laboratorio e un successivo periodo di stage di circa 375 ore in aziende o enti con la realizzazione di un project work da svolgere in collaborazione con un tutor aziendale ed un tutor accademico.

Sono complessivamente 26 gli allievi che nell'anno accademico 2003-2004 hanno conseguito il diploma, 9 in Logistica di Produzione e dei Trasporti intermodali e 17 in Sistemi Informativi Territoriali: l'80% è stato inserito nel mondo del lavoro e svolge mansioni coerenti con le attività del master.

Nel 2006 è stata avviata la terza edizione dei master e la Fondazione ha confermato il proprio sostegno finanziario con un'erogazione di cento mila euro.



Da oltre vent'anni Il Bisonte opera a Firenze nel campo della grafica d'arte e della stamperia tradizionale manuale, cercando di diffonderne la conoscenza e l'esperienza delle tecniche, di promuoverne l'applicazione all'arte contemporanea e di favorire studi e ricerche di settore.

## Il Bisonte promuove l'arte della grafica e della stampa

All'inizio del 2005 l'istituzione ha acquisito la nuova personalità giuridica di fondazione, con la denominazione Il Bisonte – Per lo studio dell'arte grafica. Tra gli obiettivi che si è posta, emerge quello di preparare una nuova generazione di artigiani di valore, attraverso un'attività formativa proposta con diverse tipologie di corso. Lo scopo è quello di tutelare un'arte antica che associa la tecnica al talento e che mette le virtù artigianali al servizio delle doti artistiche. Particolare attenzione è dedicata, inoltre, all'organizzazione di eventi espositivi e iniziative culturali, alla pubblicazione di cataloghi e tirature ufficiali controllate di stampe a mano da matrici d'autore.

In linea con i principali scopi statutari, la fondazione Il Bisonte opera inoltre per arricchire, incrementare e valorizzare le proprie collezioni artistiche e documentarie (Archivio Storico di Grafica d'Arte Contemporanea; Archivio della Scuola Internazionale di Specializzazione per la Grafica d'Arte Il Bisonte) e per agevolarne la pubblica fruizione. La collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, avviata già da alcuni anni, è proseguita anche nel 2005



# Educazione, formazione ed istruzione

sia sotto il profilo artistico culturale, che sul fronte della promozione didattica. Al Bisonte si è infatti rivolta la Fondazione per commissionare una tiratura di 250 stampe da varie lastre originali in zinco, incise a puntasecca e acquaforte fra il 1969 e il 1996 dal maestro Vitaliano De Angelis. Le lastre, insieme ad altre opere, erano state oggetto di una donazione fatta alla fondazione bancaria dalla famiglia dello scultore nato a Firenze nel 1916.

La Fondazione Cariliv, nel 2005, ha inoltre sostenuto le attività didattiche del Bisonte (con un contributo di 22.600 euro), attraverso l'assegnazione, per il secondo anno consecutivo, di tre borse di studio a giovani della provincia di Livorno che hanno frequentato il corso di qualifica professionale per "Tecnico Qualificato in Incisione e Stampa", annualmente riconosciuto dalla Regione Toscana e organizzato e gestito, con esperienza ormai consolidata, dallo staff del Bisonte. I tre borsisti hanno intanto concluso con successo il proprio percorso formativo, ed hanno esposto due dei loro migliori lavori calcografici nell'ambito della Mostra di Fine Anno, tenutasi alla Galleria Il Bisonte fra il dicembre 2005 e il gennaio 2006.

inserire serigrafia di Vitaliano De Angelis (in sottofondo)



L'invenzione della scrittura in rilievo, che prende il nome dal suo geniale inventore Louis Braille, ha segnato per i non vedenti, oltre un secolo fa, l'inizio di una nuova era.

La lettura ha permesso loro di avvicinarsi alla cultura, all'informazione e diventare protagonisti nel mondo, come tutti gli altri. Un impulso ulteriore alla crescita intellettuale e professionale è venuto dalle nuove tecnologie: anche in questo settore i non vedenti si stanno attrezzando per mettersi al passo con i tempi e progredire nelle loro attività.

A Livorno, con il contributo di Lions, Rotary Club e Fondazione Cassa di Risparmi, la sezione locale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ha organizzato un corso di alfabetizzazione informatica di base per non vedenti ed ipovedenti.

Lions e Rotary hanno messo a disposizione le attrezzature specifiche (Videoin-

## Il computer a chi non vede

granditore, Barra e stampante Braille e programmi specifici) e la Fondazione ha finanziato il corso al quale hanno partecipato sette persone minorate visive, di cui quattro

non vedenti assoluti (uno non vedente assoluto dalla nascita) e tre ipovedenti, con un'età che varia tra i 30 e i 60 anni. Insegnanti specializzati hanno cercato di impartire lezioni personalizzate per ognuno di loro, con l'obiettivo di far acquisire una comprensione più approfondita dell'informatica di base ed un utilizzo più consapevole del personal computer. Inizialmente le lezioni si sono tenute presso la sede dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Livorno, per scegliere gli ausili più adatti e programmare il tipo di intervento, poi le lezioni si sono spostate presso il domicilio di ogni partecipante.

Con gli strumenti opportuni, un non vedente può scrivere una mail, chattare, navigare su internet per controllare l'orario dei treni, gestire il proprio conto in banca, effettuare acquisti online. Tutto questo restando comodamente seduto a casa.

Naturalmente il corso di alfabetizzazione è servito ad avviare questo processo e sarà necessario un successivo corso di avanzamento per poter sfruttare tutte le opportunità che il computer e la rete mettono a disposizione.

Il contributo della Fondazione alla realizzazione dell'iniziativa si è concretizzato con un finanziamento di oltre 17 mila euro.

Foto: un bel cane che accompagna un cieco, oppure ciechi al computer, barra braille ecc

# Educazione, formazione ed istruzione

Molti comuni italiani hanno aderito al progetto "Settembre Pedagogico", promosso dal 2004 dall'A.n.c.i (Associazione nazionale comuni italiani) con lo scopo di sottolineare l'apertura dell'anno scolastico come avvenimento che coinvolge non solo alunni, famiglie e insegnanti, ma tutta la comunità cittadina, imprese ed associazioni comprese.

Il Comune di Livorno ha aderito al progetto sia nel 2004 che nel 2005, organizzando seminari, convegni, mostre, spettacoli teatrali e in strada.

Grazie al contributo di 15 mila euro erogato dalla Fondazione, è stato possibile organizzare un convegno nazionale in collaborazione con il C.i.d.i (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) che si è tenuto il 7 e 8 settembre 2005, presso l'auditorium della Camere di Commercio di Livorno, dal titolo "Il sistema educativo per l'infanzia. Quali strategie per il futuro".

Nell'occasione, docenti, esperti e rappresentanti delle istituzioni si sono interrogati sui modelli di sviluppo dell'apprendimento nella fascia d'età compresa tra i tre e i sei anni, cercando di definire e sostenere politiche più vicine ai bisogni dei più piccoli.

Oltre alla realizzazione del convegno, il contributo della Fondazione ha finanziato l'acquisto di numerose copie della Costituzione, che il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, insieme alla professoressa Carla Roncaglia (assessore alle Politiche educative e Servizi scolastici e Politiche della Formazione) ha consegnato a tutti gli studenti livornesi della terza media, perché l'occasione potesse trasformarsi in un momento di riflessione sui valori che sono alla base della nostra società e della convivenza civile.

Il contributo è poi servito per allestire spettacoli in piazza, organizzati dall'associazione Quinto Moroe destinati a bambini delle scuole d'infanzia e dei nidi e, infine, per lo spettacolo "Babbi bambini e bambini babbini..." che si è tenuto presso la sala Agip Petroli il 20 ottobre.

## Inizia la scuola via al settembre pedagogico



55

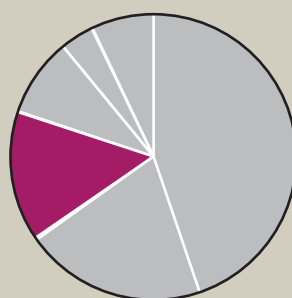


## Volontariato, filantropia e beneficenza

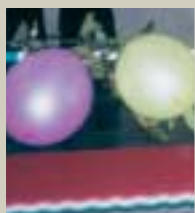
L'impegno della Fondazione a favore del volontariato cittadino trova origine nella storia stessa dell'Ente ed è una costante che si rinnova ogni anno.

Anche nel 2005 sono state accolte le richieste di finanziamento provenienti da associazioni che si occupano di malati ed anziani, di disabili, di immigrati e di carcerati. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita ed affermare la dignità umana, attraverso il sostegno e l'integrazione.

In questo settore, nel bilancio di missione del 2005, sono stati erogati contributi per la realizzazione di 45 progetti per un totale di 401.116 euro.









## Gli Amici di tutti

Il Centro San Simone- Gli amici di Tutti è un'associazione di volontariato che svolge attività di allenamento motorio e sostegno psicologico per bambini e ragazzi con problemi sociali, economici o psicofisici. Da quattro anni porta avanti il progetto Minori Shangay, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e, nel 2005/2006, anche dal Comune di Livorno (con il progetto Cee Urban II°). Col tempo, il centro è diventato un punto di riferimento importante per i bambini e i giovani di Shangay, un quartiere popolare nella periferia nord della città ed alla palestra Eden, presso la quale si svolge l'attività, ci si ritrova ormai quotidianamente, per praticare sport, con il coordinamento di insegnanti e esperti, ma anche e soltanto per stare insieme, ridere e scherzare. C'è chi porta l'amico, che piano piano si inserisce nel gruppo, e chi invece arriva accompagnato da genitori o nonni, spettatori occasionali di un saggio di danza. Poi, di tanto in tanto, i ragazzi, tutti insieme, organizzano feste. Come a Natale quando, da soli, hanno compilato gli inviti, allestito il salone e preparato il buffet. Ogni giorno, mediamente, frequentano il centro 20-25 tra bambini e ragazzi, dai 5 ai 18 anni. Chi ha particolari problemi sociali o di comportamento viene accompagnato dal proprio assistente del distretto sanitario e tutti i frequentatori della palestra e della piscina vengono sottoposti ad una visita medico-sportiva di controllo. Una psicologa intrattiene i ragazzi, per gruppi, in sedute bisettimanali. Alle famiglie, invece, viene offerto un punto d'ascolto psicologico dove possono trovare consigli per le loro decisioni più importanti, consulenze riguardo ai problemi di coppia, momenti di confronto sull'educazione dei figli. Dopo l'iniziale diffidenza, il quartiere ha accolto con simpatia l'iniziativa a sostegno dei minori e tutti i circoli, le scuole e gli enti pubblici presenti sul territorio collaborano per favorire la riuscita delle iniziative promosse dal Centro. Anche la parrocchia della Sacra Famiglia, adiacente alla palestra Eden, ha messo a disposizione il proprio salone. I risultati stanno ripagando l'impegno: la frequenza assidua del Centro San Simone ha prodotto infatti notevoli miglioramenti nel comportamento dei bambini. Importanti benefici sono stati tratti soprattutto da chi presentava problemi di leggero ritardo. La Fondazione, nel 2005, ha sostenuto le attività del Centro San Simone- Gli amici di tutti con un contributo di ZA???????????

# Volontariato, filantropia e beneficenza

Ogni giorno cresce la domanda di aiuti alimentari da parte di persone bisognose. Ogni giorno grosse quantità di prodotti commestibili vengono distrutte, con costi notevoli per le aziende e per la collettività.

Il progetto "Un magazzino per il Banco: un'educazione alla gratuità in un'amicizia operativa", nasce per mettere in collegamento queste due realtà.

E' un'iniziativa del Banco Alimentare della

Toscana e cerca di arginare lo spreco, trasformando gli alimenti invenduti, e di norma destinati allo smaltimento, in una risorsa per chi ha fame.

Nel 2005 il Banco si è radicato nel territorio livornese allestendo un magazzino in via dei Cordai 37. L'apertura del centro ha favorito la raccolta degli alimenti dalle catene alimentari presenti nella provincia e la loro distribuzione alle associazioni caritative che assistono i poveri dei comuni livornesi e che sempre più spesso si rivolgono all'associazione per chiedere un aiuto. Prima tutte le operazioni di raccolta e distribuzione si svolgevano esclusivamente al magazzino centrale di smistamento Firenze e comportavano viaggi continui con costi notevoli.

Nel 2005 i volontari del Banco sono riusciti a raccogliere e ridistribuire oltre 130.000 kg di prodotti alimentari commestibili.

Il progetto ha favorito l'incontro tra persone che operano negli enti caritativi convenzionati con il Banco Alimentare, che condividono quotidianamente la fatica e il dramma di tante famiglie e persone sole e sono nate nuove amicizie all'insegna della solidarietà. Anche se neonata, la sezione livornese del Banco

è riuscita a portare il suo contributo alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si svolge l'ultimo sabato di novembre. Nel 2005, a Fondazione ha sostenuto l'attività del Banco con un contributo di 18 mila euro.

## Cibo ai poveri con il Banco alimentare



59





## Equitazione con la **Stella Maris** di Montalto

Stella Maris è il nome della Fondazione nata per curare, recuperare ed assistere persone colpite fin dalla prima infanzia da devianze dello sviluppo neuro-psichico. E Stella Maris è anche il nome dell'istituto scientifico, di ricovero e cura, di Calambrone (Pisa) nel quale la Fondazione porta avanti la sua attività. Oltre a questo istituto, la Fondazione dispone di altre due strutture a carattere assistenziale, che offrono residenze sanitarie per disabili in età adulta e servizi di riabilitazione per adolescenti: quella di S. Miniato (Pisa) e quella di Montalto in Fauglia (Pisa).

Per affiancare l'opera delle due strutture, i genitori degli ospiti si sono costituiti in una associazione, l'A.G.O.S.M., con la quale cercano di tutelare i diritti dei propri figli e di promuovere iniziative per migliorarne la qualità della vita.

Tra gli impegni portati avanti quest'anno dall'A.G.O.S.M. c'è "Montalto a cavallo", un progetto con il quale l'istituto Stella Maris ha potuto riprendere l'attività ippica, interrotta cinque anni fa, per mancanza di fondi e per la riduzione del personale. Nel 2005, il contributo (17 mila euro) della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha permesso di colmare quel vuoto e l'attività è stata ripresa.

La frequenza del maneggio offre infatti importanti occasioni di socializzazione. Soprattutto la pratica dell'equitazione, la cura ed il contatto fisico con l'animale, costituiscono uno stimolo insostituibile per ragazzi ed adulti portatori di disabilità psichica. Aiutano ad incrementare l'autostima, la disponibilità ad apprendere, il senso di responsabilità, l'attenzione ai bisogni dell'altro e l'accettazione di regole e limiti.

Al progetto partecipano dieci ragazzi divisi in due gruppi (adolescenti e adulti), impegnati in giorni diversi. Accompagnati da un pulmino della Croce Rossa e assistiti dagli operatori dell'istituto, trascorrono un pomeriggio nel maneggio di Coltano, nella tenuta di Migliarino San Rossore, montando e prendendosi cura del loro cavallo col supporto di un ippoterapeuta e del personale del maneggio. L'attività è iniziata nel mese di gennaio 2006 e si concluderà nell'autunno 2006.



# Volontariato, filantropia e beneficenza



L'ANT (Associazione Nazionale Tumori) è stata fondata nel 1978 e si è trasformata in Fondazione nel dicembre 2002 per diffondere l'eubiosia (dal greco antico, "buona vita") ed affermare il diritto a vivere "la vita con dignità dal primo all'ultimo respiro". Grazie alle offerte spontanee, i volontari dell'associazione ANT Italia assistono gratuitamente i malati di tumore sofferenti attraverso l'HOD (Hospice Oncologico Domiciliare), un "ospedale" attrezzato che trasferisce medici e infermieri a casa del paziente per prestargli cure equivalenti a quelle del nosocomio tradizionale, nel confort della propria abitazione. L'HOD garantisce la reperibilità 24 ore su 24, sette giorni la settimana. Dal 1999 questo servizio di assistenza è attivo anche a Livorno e provincia e fino al 31 dicembre 2005 ha assistito circa cinquanta malati. Attualmente le persone sostenute dall'équipe medica dell'ANT livornese sono 14. L'obiettivo dell'associazione è quello di raggiungere un numero sempre maggiore di sofferenti e viene perseguito con l'aiuto e il contributo di privati e di Fondazioni. Inoltre da quest'anno la Fondazione ANT Italia può essere sostenuta dai contribuenti che con la dichiarazione dei redditi possono destinarle il 5 per mille dell'IRPEF. Anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha concorso, con i propri finanziamenti, alla crescita dell'ANT. In particolare, nel 2005, ha messo a disposizione un contributo di 15 mila euro. Il medico di famiglia può attivare l'assistenza a domicilio. Ogni assistito viene seguito con visite mediche ed infermieristiche programmate (in media tre in una settimana), può accedere al servizio di guardia medica ANT Italia attivo 24 ore su 24 ed anche a importanti servizi a sostegno della famiglia: psicologici, di gestione del lutto, di supporto familiare, di fornitura a domicilio dei presidi medico-chirurgici (letti ortopedici, carrozzine, materassi antidecubito ecc.). Con il supporto di consulenti specialistici, gli HOD-ANT forniscono prestazioni altamente qualificate (radiografie domiciliari, ecografie domiciliari, ECG, visite chirurgiche, cardiologiche, neurologiche) e affrontano problematiche cliniche diverse (specialistiche, oncologiche, algologiche, cure palliative) attraverso un modello collaudato e flessibile e con la fondamentale collaborazione del medico di famiglia.

## HOD-ANT un ospedale a casa per non soffrire



## Gli aiuti della Croce Rossa di Venturina

Il comitato locale della Croce Rossa Italiana di Venturina è una realtà particolarmente attiva e rappresenta una delle compagini più grandi della regione Toscana. Conta circa 3.000 soci sostenitori, mentre i soci attivi sono 164, organizzati attraverso tre componenti: 64 VDS (Volontari del soccorso), 82 patronesse della Comitato Femminile e 16 Pionieri (giovani dai 14 ai 24 anni). L'associazione opera nell'ambito del soccorso e del trasporto di feriti e pazienti con patologie d'urgenza, interviene nel settore sociale attraverso il sostegno alle persone più svantaggiate, l'assistenza agli extracomunitari, ai nuovi poveri, agli anziani, con progetti propri o partecipando a programmi della Asl e in collaborazione con le istituzioni; da pochi mesi si è formato il gruppo dei Pionieri che segue le fasce più giovani della popolazione a partire dall'attività



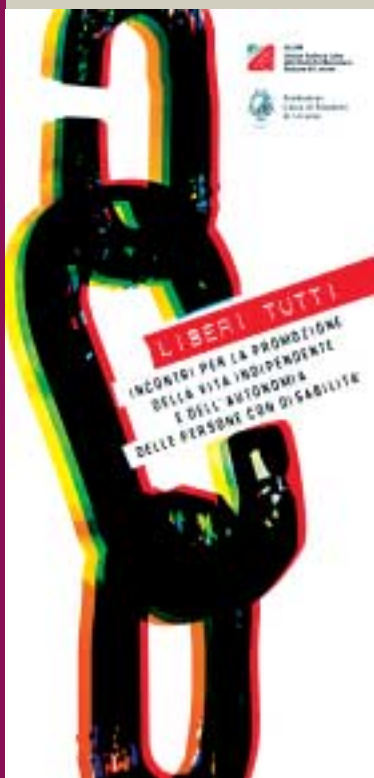
# Volontariato, filantropia e beneficenza



ludico educativa.

Grazie alla disponibilità di risorse umane qualificate e ben organizzate e di una dotazione di immobili e automezzi sempre al passo coi tempi, il comitato venturinese della Cri riesce a perseguire ambiziosi obiettivi. Per rispondere ai migliori standard di accoglienza, dispone di una sede adeguata e recentemente ristrutturata e di un garage altrettanto comodo che, all'occorrenza, come in occasione della recente inaugurazione, si trasforma facilmente in un salone per manifestazioni. Anche la il parco macchine è di standard elevato, con 6 autoambulanze (di cui tre attrezzate per il servizio "118"), un automezzo attrezzato con ascensore per il trasporto di persone in carrozzella, quattro autovetture per i trasporti di tipo sociale e un Doblò da sette posti in dotazione alla Sezione femminile - acquistato nel 2005 grazie al contributo di 14 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno- anch'esso destinato ai servizi sociali. L'automezzo viene utilizzato per gli aiuti alle famiglie indigenti, in particolare per il ritiro e la distribuzione degli alimenti presso l'AGEA (Agenzia generale europea alimenti), per la consegna del vestiario e della biancheria, per i servizi sociali a supporto della Asl, per il trasporto di persone indigenti che necessino di sbrigare pratiche o di recarsi presso uffici, per accompagnare donne in situazioni di difficoltà al consultorio, e bambini e ragazzi al doposcuola. Inoltre viene utilizzato per l'aiuto nelle fasi di prima accoglienza alle famiglie immigrate

Per garantire la piena efficienza, il comitato ha assunto cinque dipendenti (quattro autisti e un amministrativo) che, oltre a svolgere il normale orario di servizio, sostengono la Croce Rossa con molte ore di volontariato.



## **“Liberi tutti” e in particolare i disabili**

La UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) è nata a Trieste nel 1961, per promuovere la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulla distrofia muscolare progressiva e favorire l'integrazione sociale della persona disabile. L'associazione è oggi presente su tutto il territorio nazionale con 70 sezioni locali. Anche a Stagno (Livorno) opera una sezione UILDM con i suoi volontari e grazie ad una rivista a diffusione regionale, fornisce informazioni di carattere socio-legislativo e medico-scientifico, a disabili, familiari, operatori pubblici e privati. Grazie ad un progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (con un contributo di 15 mila euro erogato nel 2005) l'associazione ha tenuto, nel giugno 2006, una serie di Incontri per la promozione della vita indipendente e dell'autonomia delle persone con disabilità. Il movimento per la Vita Indipendente è nato negli Stati Uniti nella seconda metà degli anni '60, si è poi diffuso in altri Paesi (soprattutto del Nord Europa) e negli ultimi anni le sue istanze fondamentali sono state recepite dalla normativa Italiana (L. 104/92, L. R. Toscana 72/97). Il con-

cepto di vita indipendente è inteso come possibilità, per la persona disabile, di compiere scelte senza tener conto della propria condizione fisica. Naturalmente, in presenza di disabilità gravi, la vita indipendente può essere concretizzata con un servizio di assistenza alla persona. Il movimento chiede dunque che l'amministrazione pubblica metta a disposizione un adeguato contributo con cui il disabile possa pagarsi tale servizio, decidendo chi assumere, orari e mansioni. Fino ad ora, lo Stato, oltre al ricovero in istituto, è stato in grado di offrire solo case-famiglia e comunità. Purtroppo, però, alloggiare in queste strutture non significa vivere dove, come e con chi si vuole. La UILDM, con la sua iniziativa, propone dunque un diverso atteggiamento culturale nei confronti della disabilità, sostituendo il concetto di assistenza con quello più moderno di integrazione e di autonomia della persona disabile, che deve essere considerata non per la sua malattia o menomazione, ma per ciò che è in grado di fare e dare. Questo percorso ha dunque per obiettivo la libertà, la possibilità di autodeterminarsi, di effettuare e realizzare in autonomia le proprie scelte di vita e di comportamento. Per raggiungerlo, l'UILDM suggerisce la formazione una nuova figura professionale che possa affiancare il disabile, senza sostituirsi nelle sue scelte.



# Volontariato, filantropia e beneficenza

inserire articolo se c'è  
oppure immagine di livorno



## I settori ammessi

Oltre ai tre settori rilevanti fin qui illustrati, la Fondazione ha indirizzato la propria attività anche in tre settori ammessi: salute pubblica, assistenza agli anziani, ricerca scientifica e tecnologica.

**Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.** Il deficit cronico in cui versa la sanità nazionale finisce spesso per sacrificare le risorse necessarie alla ricerca scientifica e all'aggiornamento tecnologico. Nei limiti del possibile, la Fondazione, lavorando in collaborazione con le strutture sanitarie locali, cerca di contribuire alla realizzazione di progetti presentati da medici, studiosi e associazioni di volontariato che mirano alla prevenzione, cura e assistenza delle patologie più diffuse, per sostenere il progresso della medicina e migliorare la qualità della vita.

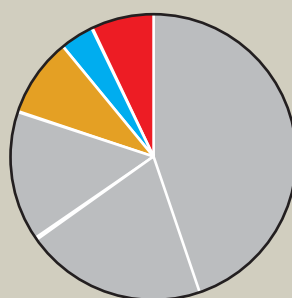
Nel 2005, le erogazioni deliberate in questo settore sono state 22 per un totale di 238.119 euro.

### **Assistenza agli anziani.**

In questo settore sono stati finanziati 13 progetti per un totale di 109.258 euro.

### **Ricerca scientifica e tecnologica.**

L'attività della Fondazione in questo settore è stata indirizzata non solo alla ricerca medica ma anche in altri campi come i nuovi materiali ecc. Complessivamente i progetti finanziati sono stati 9 per un totale di 183.100 euro erogati.





## Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Un nuovo diritto si va affermando per gli uomini e le donne: poter affrontare l'ultima fase della vita, anche quando è devastata da una malattia molto grave, lontano il più possibile dalla sofferenza e nel rispetto della dignità della propria persona. Per sostenere questo diritto e diffonderne la consapevolezza, è nata nel 2003 l'Associazione Cure Palliative di Livorno, una onlus che opera in stretta collaborazione con le attività svolte dall'Unità Funzionale Cure Palliative dell'usl 6, diretta dalla dottoressa Antonella Mazzoni.



### **Cure palliative il diritto a non soffrire**

I consensi e la solidarietà della comunità cittadina all'ACP, in questi anni, sono stati apprezzabili: sono stati manifestati sia da parte di singoli, che di associazioni, di istituzioni, dal mondo della produzione, e si sono esternati con riconoscimenti e donazioni (la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, nel 2005, ha messo a disposizione un contributo di 50 mila euro).

Ma l'efficacia dell'azione dell'Associazione Cure Palliative è stata sottolineata dalla crescente richiesta di assistenza pervenuta, che ha confermato l'esigenza reale di molte famiglie, di un supporto sanitario ed umano indispensabile per attraversare una difficile fase dell'esistenza.

Nel 2005 le attività dell'Associazione, che conta attualmente circa 200 soci, si sono consolidate e ulteriormente sviluppate. Oltre alle attività assistenziali, sono state promosse alcune importanti iniziative culturali come La Giornata di Studio con la Fondazione Floriani e la Lega Tumori di Milano a conclusione del corso di formazione per volontari; la presentazione del libro "Il dolore non necessario", di D.Giuffrè, alla presenza dell'autore e con la partecipazione di illustri studiosi; la giornata nazionale di studio Persone sempre, tenutasi alla Accademia Navale di Livorno, che ha visto la partecipazione di illustri relatori e di numerose associazioni nazionali.

L'associazione ha inoltre curato la pubblicazione e la presentazione del libro



# I settori ammessi



di racconti del dottor Sirio Malfatti, medico dell'hospice, e di un libro di poesie scritte da una giovane paziente deceduta; l'organizzazione di una mostra fotografica con i lavori di un paziente ricoverato; un folto pubblico ha poi partecipato al Concerto degli Angeli, al Teatro Goldoni il 28 dicembre. Particolare attenzione, infine, è stata rivolta ai corsi di formazione in cure palliative per medici e volontari.

Attualmente, per assicurare il servizio di assistenza domiciliare, operano nell'associazione cinque medici con formazione specifica, tre infermieri professionali, tre operatori socio sanitari, un fisioterapista, un musicoterapeuta impegnato presso l'hospice, uno psicologo.

Il call center gestito da volontari della ACP è attivo in alcune ore del mattino: gli operatori chiamano a casa tutte le famiglie che hanno prenotato il servizio e restano a disposizione di quelle famiglie che telefonano per chiedere soccorso, segnalare problemi o avanzare richieste.

Tutti i giorni feriali, inoltre, i volontari dell'associazione svolgono il servizio di distribuzione dei farmaci, confezionati dal personale dell'hospice, al domicilio dei pazienti in carico.

Nel 2005 l'Associazione Cure Palliative ha assicurato 11.379 giornate di assistenza domiciliare effettiva per 344 pazienti con 5.250 visite effettuate da medici, 5.105 da personale infermieristico e 1.024 da fisioterapista.



Associazione Cure Palliative  
Onlus di Livorno

A colorful poster for the 'Concerto degli Angeli' event. It features a central illustration of a house on a cloud, surrounded by other clouds with angels and balloons. The text at the bottom provides details about the event.

**Concerto degli Angeli**

Teatro Goldoni  
Mercoledì 28 dicembre 2005 ore 20,45  
Maratona Musicale di Beneficenza  
a cura di  
**Gabriele Baldocci**

## Chirurghi al computer con la laparoscopia

Sono tutte funzionanti le quattro postazioni, istituite a Pisa e messe a disposizione dei medici del territorio livornese, per l'approfondimento delle nuove tecnologie in chirurgia laparoscopica.

Da circa quattro anni, tra l'unità operativa di chirurgia generale e dei trapianti dell'azienda ospedaliera di Pisa, diretta dal prof. Mosca, e la seconda divisione di chirurgia generale dell'ospedale di Livorno, diretta dal dott. Viti, si è

realizzato un accordo di collaborazione per l'interscambio di informazioni su casi clinici e per l'aggiornamento scientifico e tecnologico, in particolare per quanto riguarda la chirurgia la-

paroscopica. Questo tipo di tecnica permette di operare attraverso l'introduzione nell'addome di una telecamera e di strumenti chirurgici. L'intervento viene seguito sul monitor dal chirurgo che "taglia e cuce" in situazioni di massima precisione e riducendo notevolmente i rischi.

Gli strumenti sono molto piccoli ed anche le incisioni praticate nella parete addominale, quindi, sono molto ridotte, da mezzo centimetro ad un centimetro.

Attualmente, questo tipo di intervento viene praticato in particolare nella patologia biliare, nella chirurgia del colon, dei reni, della milza, delle ghiandole surrenali; in futuro potrà essere esteso a tutta la chirurgia.

All'ospedale di Livorno, circa il 70% degli interventi di chirurgia che interessano il colon e gli organi solidi viene eseguito con tecnica laparoscopica. Una percentuale che colloca il nosocomio livornese, per tipo e numero di interventi, tra le esperienze più all'avanguardia in campo nazionale.

Naturalmente, per stare al passo con i tempi, ed essere in grado di trarre vantaggi dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, gli operatori devono costantemente aggiornarsi ed affinare la loro tecnica. Andrà ancora avanti, dunque, la collaborazione tra le équipes del prof. Mosca e del dott. Viti che ha portato alla realizzazione delle quattro postazioni dove i medici livornesi possono apprendere o perfezionare la tecnica laparoscopica attraverso le simulazioni al computer. Per il progetto, oggi così realizzato, la Fondazione ha messo a disposizione un contributo complessivo di 50 mila euro erogato in due tranches.



# I settori ammessi

## Assistenza agli anziani

In una società che vede aumentare rapidamente l'età media della propria popolazione e diminuire il numero dei componenti dei nuclei familiari, il problema della solitudine degli anziani si fa sempre più pressante ed esteso.

Auser di Livorno – Bassa Val di Cecina, con le sue associazioni di servizi di volontariato presenti nei comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano, Cecina e Castagneto Carducci, svolge un'intensa attività di aiuto alla persona, in particolare agli anziani che vivono soli. Aiuta chi ha difficoltà a muoversi autonomamente ed ha bisogno di cure ma anche chi, per combattere la solitudine e la depressione, ha bisogno di riempire la vita di svago e amicizia.

Agli anziani soli e in situazioni di salute precaria, l'Auser mette a disposizione i propri volontari per fornire assistenza domiciliare e aiuti nel disbrigo di piccole faccende domestiche, per accompagnare a riscuotere la pensione, dal medico o negli ambulatori, a fare la spesa. Ma anche nei centri sociali, e alle gite, alle sagre ed a Effetto Venezia, al Santuario di Montenero o al mare al Calabrone. E qui i meno fortunati si ritrovano con gli anziani più autonomi, per i quali l'Auser organizza prevalentemente attività di ricreazione. Grazie anche al contributo di 12.980 euro erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nel 2005, l'associazione ha potuto organizzare vacanze al mare con servizio di trasporto a domicilio per 850 anziani che, durante l'estate, hanno trascorso un periodo di 10-15 giorni sulle spiagge da Tirrenia a Marina di Castagneto. Altri 900, provenienti da tutta la regione Toscana e dall'Emilia Romagna, sono stati invece accompagnati a feste, sagre e gite. Il 15 e 16 ottobre 2005, a Marina di Cecina, si è svolta Festauser, l'annuale manifestazione dell'associazione. Vi hanno partecipato 450 persone ed a 190 intervenuti, economicamente svantaggiati, è stato offerto il pranzo sociale. Un viaggio della memoria è stato invece organizzato e completamente offerto dall'Auser a Levigliani di Stazzema.

**L'Auser offre  
aiuto e svago  
agli anziani**



## Ricerca scientifica e tecnologica

### Nuove frontiere nello studio della **distrofia muscolare** nel bambino

L'IRCCS Fondazione Stella Maris è un Istituto Nazionale di Ricerca Biomedica, specializzato nella diagnosi, terapia e riabilitazione dei disturbi neurologici e psichiatrici del bambino. Assiste un gran numero di bambini e di famiglie che ad esso si rivolgono da tutta Italia, attraverso quattro Unità Operative Cliniche e numerosi Laboratori di Ricerca. Tra questi il laboratorio avanzato di diagnostica per immagini di Risonanza Magnetica che svolge attività di ricerca multidisciplinari, interattive e integrate, nei settori della tecnologia, della biologia e delle applicazioni cliniche.

Attualmente il laboratorio sta studiando nuove tecniche di risonanza magnetica utili per la diagnosi e per la terapia di alcune malattie neurologiche e psichiatriche del bambino.

La risonanza magnetica (RM) è una metodica di diagnosi non invasiva perché non utilizza radiazioni ionizzanti. Sin dalle sue prime applicazioni in medicina non ha mai smesso di stupire per le sue potenzialità, sempre crescenti, indirizzate alla diagnostica per immagini, ma anche alla ricerca sulla funzionalità dei diversi organi. Nello studio delle malattie neuromuscolari pediatriche, le nuove tecniche di risonanza magnetica possono ridurre i tempi di iter diagnostici spesso lunghi e penosi per i bambini.

Attualmente la RM applicata allo studio della patologia muscolare permette di visualizzare i danni della malattia quando ha già leso la struttura del muscolo. Ma è possibile implementare i sistemi RM in modo da effettuare altri tipi di indagini, capaci di rilevare la presenza della malattia prima che questa procuri danni strutturali. La  $^1\text{H}$  MRS (spettroscopia al protone) e  $^{31}\text{P}$  MRS (spettroscopia al fosforo) sono tecniche che misurano in maniera del tutto non invasiva le sostanze chimiche presenti nel muscolo, valutando la concentrazione di alcune sostanze ed il metabolismo energetico delle fibre muscolari. Il contributo di 25 mila euro destinato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno al progetto dell'IRCCS permetterà di realizzare un sistema di rivelazione in vivo per l'acquisizione simultanea delle immagini e dei segnali di spettroscopia, del protone



# I settori ammessi

e del fosforo, quest'ultimo anche durante l'esercizio, valutando così eventuali deficit del muscolo in azione. Parte dello strumento, il rivelatore, sta per essere realizzato negli Stati Uniti dai fisici del Laboratorio RM della Fondazione Stella Maris in collaborazione con l' Applied Science Laboratory WEST della G E HealthCare , Fremont, California USA. Presso il Laboratorio RM della Stella Maris e' già in fase avanzata la messa a punto del sistema RM per tale tipologia di esame, a cui seguiranno la fase di sperimentazione e le prime applicazioni cliniche di tutta la catena di rivelazione e analisi.





Benvenuto  
Benvenuti,  
*Il mulino*,  
1925

**Donazioni  
Acquisizioni  
Pubblicazioni  
La Fondazione Merli**

# Donazioni

*La Fondazione possiede un'importante collezione di opere d'arte. Dipinti, disegni, stampe e sculture che negli ultimi anni sono stati oggetto di un progetto di rivisitazione e catalogazione. Un progetto in progress, soggetto di continui aggiornamenti, grazie alle nuove acquisizioni e alle donazioni, che vanno ad arricchire la collezione sempre con maggior slancio.*

Vittore Grubicy de Dragon,  
*Lavandaie a Lierna, 1897*



76

Tra i donatori della Fondazione ha fatto da battistrada il dott. **Ettore Benvenuti**, figlio di Benvenuto, uno dei più illustri artisti livornesi ed esponente di primo piano del divisionismo. Ettore, uomo straordinariamente generoso, con un fortissimo senso del rispetto verso l'arte e la cultura, ha reso omaggio a suo padre e a **Vittore Grubicy de Dragon** (critico e artista di fama internazionale, amico e maestro di Benvenuto Benvenuti) propagandone le opere. Tra le donazioni fatte da Ettore Benvenuti alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, la più importante è

avvenuta nel 2001, quando ha offerto 30 dipinti e 80 disegni di Grubicy, perché fossero messi a disposizione della città e degli studiosi. Alcune di queste opere sono state richieste per partecipare a importanti esposizioni nazionali (Museo del Paesaggio di Verbania, GAM di Torino e MART di Rovereto).



L'esempio di Ettore Benvenuti è stato seguito da altri proprietari di opere d'arte e famiglie di artisti, che hanno preso contatti con la Fondazione per donare le opere dei loro cari. Per primi si sono presentati gli eredi degli scultori **Giulio Guiggi** e **Vitaliano De Angelis**, autori del *Monumento al Villano* e di molte opere che arredano Livorno e altre città italiane ed estere.

In preparazione di una mostra che si terrà nel 2006, è in corso la redazione del catalogo dello scultore Vitaliano De Angelis, deceduto nel 2002. Nel 2004 la famiglia dell'artista ha donato alla Fondazione dodici sculture, tredici disegni e dieci lastre incise. Livornese d'adozione, autore dei busti di Enrico Bartelloni e di Amedeo Modigliani, De Angelis era nato a Firenze nel 1916.

Vitaliano De Angelis,  
*Nudo che si pettina*,  
bronzo 1998



Sono ancora in corso, invece, le pratiche per la donazione di alcune opere di Giulio Guiggi, di proprietà della famiglia. Nato a Pomarance nel 1912, Guiggi, dopo aver frequentato la scuola d'arte di Volterra, nel 1930, si trasferì a Livorno. Dal 1939, quando eseguì la sua prima opera pubblica per la Caserma dei Carabinieri, realizzò numerosi monumenti, busti e sculture per chiese.

Guiggi insegnò alla scuola d'arte Trossi – Uberti ed è deceduto nel 1994.

Più recentemente Lanfranco e Grazia Francalanci, figli ed eredi del

pittore **Tullio Francalanci**, hanno donato alla Fondazione dieci dipinti, in omaggio alla memoria del padre scomparso nel 1997.

L'artista, nato a Fucecchio nel 1911, si era trasferito a Livorno in gioventù, come sottufficiale di Marina.

Il Comitato Promotore della diffusione dell'opera pittorica, grafica e scultoria di **Anchise Picchi**, infine, ha offerto il dipinto

dell'artista *La raccolta delle olive*, olio su tela eseguito nel 1975. Il dipinto fa parte di una serie di tre opere sulla vita agreste nelle campagne toscane, portate a termine quasi in successione durante gli anni '70 con la tecnica definita dallo stesso autore di "divisionismo ben temperato".

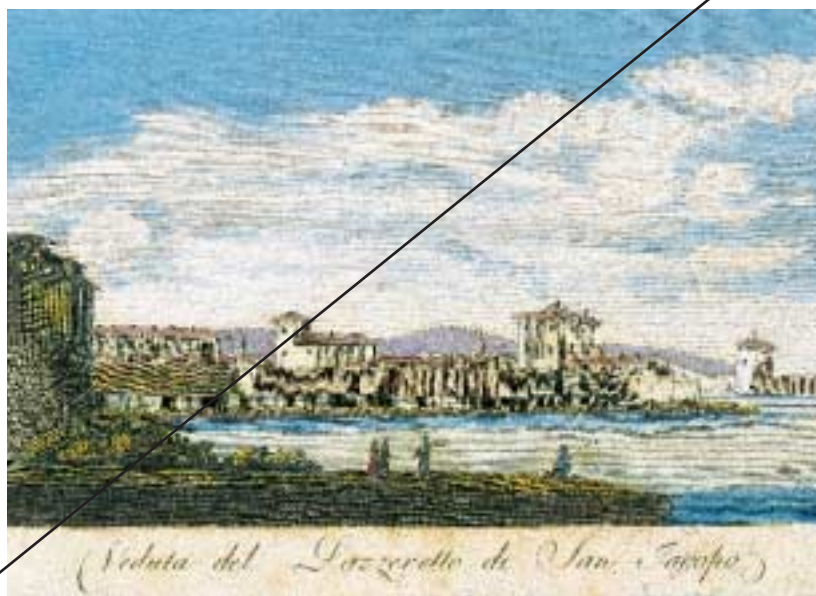
Per conservare e valorizzare l'intera collezione di proprietà dell'Ente sono stati ricercati spazi idonei ed è in corso la pratica per l'acquisizione dei settecenteschi **magazzini del Monte dei Pegni**, posti sugli scali del Monte Pio, che potranno divenire, al termine dei lavori di restauro, un'importante sede espositiva.



Anchise Picchi,  
*La raccolta delle olive*,  
1975



# Acquisizioni



La Fondazione possiede una nutrita collezione di stampe antiche, in particolare immagini di Livorno, di cui alcune molto rare e preziose. La raccolta negli ultimi anni è stata notevolmente valorizzata ed integrata. Ed anche nel 2004 sono state acquistate 30 nuove stampe.

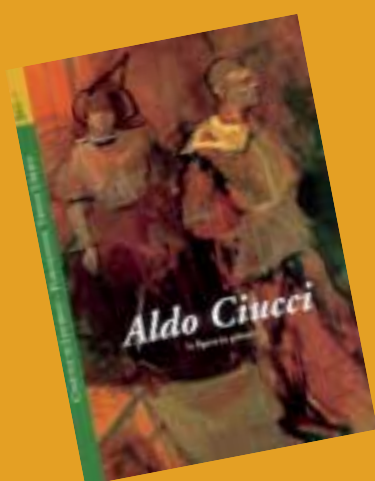
L'importante collezione di opere di Benvenuto Benvenuti di proprietà della Fondazione è stata invece arricchita con l'acquisizione di due nuovi quadri.



# Publicazioni

Ogni anno la Fondazione, con il suo sostegno finanziario, favorisce la pubblicazione di volumi su argomenti legati alla propria attività istituzionale e al territorio sul quale opera: pubblica edizioni proprie, sponsorizza la realizzazione di testi progettati da terzi, interviene in co-produzione con altri enti o associazioni, sostiene progetti, come l'allestimento di mostre, che prevedono la redazione di cataloghi o pubblicazioni.

Ecco l'elenco delle pubblicazioni realizzate grazie ai contributi della Fondazione nel 2005.





**L'emancipazione:  
diritti e doveri**

*Conferenze livornesi sul  
giornalismo femminile tra  
Ottocento e Novecento*  
a cura di Fabio Bertini  
Centro Editoriale Toscano,  
Firenze, novembre 2004

**Il "coraggio  
del vostro diritto"**

*Emancipazione e  
democrazia in Anna Maria  
Mozzoni*  
di Elisabetta Nicolaci  
Centro Editoriale Toscano,  
Firenze, dicembre 2004

**Pietro Addobbati**

a cura di Valeria Addobbati  
e dell'Associazione  
Lavoratori Comunali di  
Livorno  
Benvenuti & Cavaciocchi,  
Livorno, marzo 2005

**Il Valore della Memoria  
La strage delle Fosse  
Ardeatine**

a cura dell'ANPPA  
– Federazione Provinciale  
di Livorno  
Benvenuti & Cavaciocchi,  
Livorno, marzo 2005

**Da Mazzini  
ai fratelli Rosselli  
Per un'Europa unita**

Studi e commenti  
Associazione Mazziniana  
Italiana - sezione di  
Livorno  
Atti a cura di Pier  
Fernando Giorgetti e Gino  
Alessandro Andreini  
Centro Editoriale Toscano,  
Firenze, marzo 2005

**Afro. L'alfabeto  
della memoria**

a cura di Renato Miracco  
Edizioni Gabriele Mazzotta,  
Milano, marzo 2005

**Afro. Metamorfosi  
della figura 1935-1955**

a cura di Renato Miracco  
Edizioni Gabriele Mazzotta,  
Milano, maggio 2005

**La difesa costiera  
Forti, torri, posti armati,  
strada dei cavalleggeri  
da Livorno a Vada**

di Clara Errico e Michele  
Montanelli  
Debate Editore, Livorno,  
giugno 2005

**Da Courbet a Fattori.  
I principi del vero**

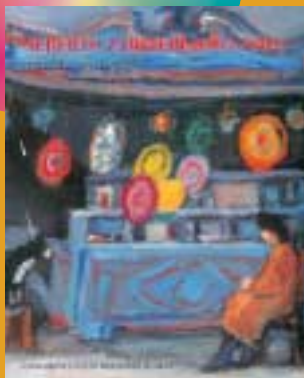
a cura di Francesca Dini  
Skira Editore, Milano, luglio  
2005 **81**

**Livorno nel XX secolo.  
Gli anni cruciali di una  
città tra fascismo,  
resistenza e  
ricostruzione**

a cura di Ivan Tognarini  
Edizioni Polistampa, Firenze,  
luglio 2005

**Sandro Martini  
Dipanando pittura**

Opere dal 1961 ad oggi.  
Mostra antologica ai Bottini  
dell'Olio di Livorno, 30  
luglio – 28 agosto 2005  
Catalogo della mostra a  
cura di Fabrizio Paperini e  
Mattia Patti  
Media Print Livorno, luglio  
2005



# La Fondazione Gianfranco Merli

## Centro di studi storici e giuridici

### **Consiglio di Amministrazione**

*prof. Mario Simoni, presidente*  
*prof. Gianfranco Balestri, vice presidente*  
*prof. Romano Paglierini, consigliere*  
*dott. Riccardo Vitti, consigliere*  
*avv. Roberto Cartei, consigliere*  
*prof. Emanuele Rossi, consigliere*  
*rag. Andrea Scapuzzi, revisore conti*

### **Comitato Scientifico**

*avv. Antonio Bellesi*  
*prof. Francesco Donato Busnelli*  
*dott. Paolo Castignoli*  
*prof. Mauro Giusti*  
*prof. Luciano Iacoponi*  
*prof. Ugo Spadoni*  
*prof. Carlo Venturini*  
*prof. Salvatore Vuoto*

La Fondazione Gianfranco Merli è un Centro di Studi Storici e Giuridici ed è nata nel gennaio 2002 per volontà e iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. La Fondazione è intitolata all'on. Gianfranco Merli, deputato livornese, che ha onorato la sua città e il suo paese nelle molteplici attività e responsabilità istituzionali e non, profuse a livello culturale, politico ed amministrativo.

La Fondazione non ha fini di lucro e per lo svolgimento delle sue attività utilizza fondamentalmente i contributi che le provengono dall'Ente fondatore e dai redditi derivanti dal suo patrimonio.

Gli scopi principali della Fondazione sono:

- promuovere lo studio delle Fondazioni di origine bancaria sotto il profilo storico, giuridico ed amministrativo, anche in collaborazione con Università ed istituzioni culturali e scientifiche;
- promuovere studi e ricerche con riferimento ad altre realtà istituzionali e non, tra le quali

# La Fondazione Merli

il settore del no-profit, per la rilevanza dei suoi rapporti e collegamenti con gli scopi delle Fondazioni bancarie ;

- la Fondazione promuove, inoltre, studi, convegni, seminari, conferenze ed ogni altra iniziativa che si colleghi alle finalità dell'Ente, così come promuove iniziative relative alla storia della cultura e della società della città di Livorno e del suo territorio di riferimento provinciale e regionale,
- infine promuove ed organizza corsi di formazione e di aggiornamento ed istituisce borse di studio per giovani laureati che concorrono alla realizzazione dei progetti di ricerca della Fondazione.

Anche per l'anno 2005, sulla base delle proposte elaborate dal Comitato Scientifico e deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ha realizzato un programma di attività..

Con l'erogazione di borse di studio biennali, è continuata e si è conclusa l'attività di perfezionamento di 5 giovani laureati che sono stati impegnati nello studio e nell'aggiornamento delle tematiche riguardanti le funzioni e l'amministrazione delle Fondazioni bancarie anche con la redazione di progetti di ricerca.

La Fondazione ha poi proceduto alla catalogazione di documentazione di interesse storico e giuridico a lei pervenuto per donazione e costituito da manoscritti e documenti vari appartenenti all'on.Merli. ed ha acquisito la raccolta completa della rivista "Quaderni di Cultura e Storia sociale" fondata dall'on.Merli;

Sono stati presentati gli atti del "Convegno sulle Vigilanze economiche" con conferenza del prof.Fabio Merusi e sono stati redatti gli atti del "Convegno sulle politiche sociali e il ruolo del terzo settore a Livorno";

Due nuove borse di studio sono state assegnate a giovani laureati vincitori del dottorato di ricerca e privi di borsa di studio, subordinate alla realizzazione di progetti di ricerca nelle materie attinenti alle finalità della Fondazione; altri due giovani laureati assegnatari di borse di studio hanno invece portato avanti le loro ricerche su: "Le forme di collaborazione tra le istituzioni locali e gli enti no-profit nel nuovo sistema del welfare municipale con riferimenti a Livorno e provincia" e "Le Fondazioni di origine bancaria e la finanza etica".

La Fondazione ha infine portato avanti i lavori preparatori per l'organizzazione del convegno sulla figura dell'on.Merli e sulla sua testimonianza umana, culturale e politica, che si è poi tenuto nell'anno 2006.





## Schemi di bilancio

Le risorse che permettono di finanziare i progetti propri e quelli presentati da terzi provengono dall'impiego del patrimonio della Fondazione e sono costituite dai dividendi della partecipazione bancaria e dai proventi (interessi, dividendi ecc...) degli investimenti finanziari. Di seguito si riportano gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2004.

### Schemi dello stato patrimoniale

ATTIVO		31 dicembre 2005		31 dicembre 2004	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:		1.121.048		1.010.090
	b) beni mobili d'arte	1.077.496		951.446	
	c) beni mobili strumentali	43.552		58.644	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		55.029.273		57.050.190
	b) altre partecipazioni di cui:	28.905.764		28.905.764	
	partecipazioni di controllo	-		-	
	c) titoli di debito	26.123.509		28.144.426	
3	Strum. finanziari non immobiliz.:		95.238.947		77.499.958
	b) strum. finanziari quotati di cui:	12.095.356		11.807.207	
	- titoli di debito	-		-	
	- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio	12.095.356		11.807.207	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	83.143.591		65.692.751	
	- titoli di debito	-		-	
	- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio	83.143.591		65.692.751	
4	Crediti di cui:		1.167.159		15.315.493
	- esigibili entro l'esercizio successivo	137.011		14.285.345	
5	Disponibilità liquide		3.425.331		561.450
6	Altre attività di cui		988.446		988.445
	- attività impiegate nelle imprese strum.li direttamente esercitate	-		-	
7	Ratei e risconti attivi		754.248		400.730
<b>Totale dell'attivo</b>			<b>157.724.452</b>		<b>152.826.357</b>



*Schemi dello stato patrimoniale*

<b>PASSIVO</b>		<b>31 dicembre 2005</b>		<b>31 dicembre 2004</b>	
	Patrimonio netto:		145.687.591		143.129.319
1	a) fondo di dotazione	50.423.613		50.423.613	
	b) riserva da donazioni	720.145		662.095	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	84.738.403		84.738.403	
	d) riserva obbligatoria	5.459.533		4.030.835	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	4.345.898		3.274.374	
	Fondi per l'attività d'istituto:		7.430.533		4.892.834
2	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.036.949		636.913	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.861.116		3.687.704	
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	434.872		290.487	
	d) altri fondi	1.097.596		277.730	
3	Fondi per rischi e oneri		3.178.705		3.088.086
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		3.521		2.386
5	Erogazioni deliberate:		589.697		368.598
	a) nei settori rilevanti	589.697		368.598	
	b) negli altri settori statutari	-		-	-
6	Fondo per il volontariato		541.011		1.072.574
7	Debiti		190.490		190.588
	di cui: - esigibili nell'anno successivo	192.490		190.588	
8	Ratei e risconti passivi		100.904		81.972
<b>Totale del passivo</b>			<b>157.724.452</b>		<b>152.826.357</b>

CONTI D'ORDINE

	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
Beni presso terzi	60.271	35.081
Garanzie e impegni	5.000.000	10.000.000
Impegni di erogazione	975.000	75.000
Altri conti d'ordine	69.358.108	70.247.046
<b>Totale</b>	<b>75.393.379</b>	<b>80.357.127</b>



# Allegati

## Schema del conto economico

		31 dicembre 2005		31 dicembre 2004	
2	Dividendi e proventi assimilati:		4.478.753		+ 4.175.946
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.230.160		4.044.905	
	d) da strumenti finanziari non immobilizzati	248.593		131.041	
3	Interessi e proventi assimilati:		+ 712.209		+ 1.989.671
	a) da immobilizzazioni finanziarie	600.563		824.655	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-		191.889	
	c) da crediti e disponibilità liquide	111.646		973.127	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		+ 2.243.085		+ 814.157
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		+ 151.213		+ 14.370
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		+ 440.295		+ 100.921
9	Altri proventi		+ 819		-
	di cui:				
	contributi in c/ esercizio	-		-	
10	Oneri:		- 730.360		- 985.747
	a) compensi e rimborsi per organi statutari	251.884		277.443	
	b) spese per il personale	23.996		20.510	
	di cui:				
	- per la gestione del patrimonio	-		-	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	135.173		166.011	
	d) commissioni di negoziazione	43.413		-	
	e) ammortamenti	15.884		15.766	
	f) accantonamenti	33.956		285.770	
g) altri oneri	226.054		220.247		
11	Proventi straordinari		+ 1.163		+ 3
	di cui:				
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		-	
12	Oneri straordinari		- 46		- 2
	di cui:				
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		-	
13	Imposte		- 153.639		- 105.396
Avanzo dell'esercizio			+ 7.143.492		+ 6.003.923
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 1.428.698		- 1.200.785
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		-		- 79.650



	a) nei settori rilevanti	-		79.650	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		- 190.493		- 320.209
	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		- 4.452.777		- 3.582.341
	a) al fondo di stabilizzazione erogazioni	400.036		432.282	
17	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.428.876		2.881.883	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	433.372		268.176	
	d) agli altri fondi	190.493			
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		- 1.071.524		- 900.588
	Avanzo residuo		---		---



## Bando per la concessione di contributi 2006

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che, nella sua veste di persona giuridica di diritto privato senza finalità di lucro, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nel territorio della provincia di Livorno ed in armonia con le scelte gestionali riflesse nel Documento Programmatico Previsionale, informa che, con riferimento alle linee guida per le politiche di intervento definite nel proprio Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2006 in conformità alle vigenti previsioni legislative e regolamentari, per l'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2006 l'attività erogativa sarà indirizzata principalmente nei seguenti settori rilevanti:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- volontariato, filantropia e beneficenza,
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

oltre che nei seguenti settori ammessi:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

L'ambito territoriale nel quale devono incidere i progetti presentati è prevalentemente quello della provincia di Livorno.

Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio la Fondazione sarà impegnata, nei limiti delle risorse disponibili, ad operare nei settori istituzionali come di seguito esposto:

Nel Settore dell'Arte, attività e beni culturali attraverso:

- la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione nonché la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- la realizzazione o il sostegno di progetti espositivi promossi sul territorio provinciale nonché di iniziative teatrali, concertistiche e musicali;
- la realizzazione o il sostegno di progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento;
- l'acquisizione di opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Nel Settore dell'educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola attraverso:

- l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella città di Livorno nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale;
- il sostegno ad iniziative di formazione professionale per la promozione di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile;
- il sostegno a progetti mirati all'inserimento nel mondo lavorativo di giovani prossimi al diploma ed alla laurea;
- la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio;
- il sostegno ad iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio.





Nel Settore del volontariato, filantropia e beneficenza attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone portatrici di handicap e svantaggiate;
- il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale ed in particolare al disagio giovanile;
- il sostegno ai progetti tesi ad alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio;
- il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili;
- il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane:

Nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa attraverso:

- il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie;
- il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione.

Nel settore dell'Assistenza agli anziani attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

Nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica attraverso:

- il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e alla ricerca;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

### **MODALITA' E TERMINI PREVISTI DAL BANDO**

L'entità massima delle erogazioni per ogni progetto è fissata, di norma, in euro 25.000,00 (venticinquemila) e sarà determinata tenendo conto della congruità dell'importo richiesto rispetto al progetto medesimo. In ogni caso la Fondazione si riserva la facoltà di ridurre l'importo del contributo richiesto in rapporto al numero delle domande pervenute ed alla rilevanza riconosciuta ai progetti proposti.

Si raccomanda la presentazione di un *solo progetto* da parte dei singoli soggetti richiedenti.

In caso di presentazione da parte dello stesso ente richiedente di più progetti gli stessi devono essere trasmessi *singolarmente e ciascuno in busta separata*.

Potranno essere presentati anche progetti pluriennali la cui completa realizzazione è prevista in più esercizi. In tale caso, ove il progetto sia valutato positivamente, il contributo accordato potrà essere ripartito nei vari esercizi ed erogato sia nella forma di anticipazione su spese da sostenere per la realizzazione del progetto che in quella del rimborso delle spese sostenute ed adeguatamente rendicontate, attraverso erogazioni periodiche a discrezione della Fondazione.

Copia del Bando e della annessa modulistica possono essere ritirate presso gli uffici della Fondazione in orario di ricevimento al pubblico, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12,30 e presso le dipendenze della Cassa di Risparmi di Livorno S. p. A.

Il Bando e l'annessa modulistica saranno inoltre consultabili sul sito internet della Fondazione: [www.fondazioneclariv.it](http://www.fondazioneclariv.it)

La domanda deve essere indirizzata alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno piazza Grande, 21, 57123 Livorno *esclusivamente mediante l'utilizzo della modulistica predisposta*.

La domanda deve pervenire alla Fondazione *entro il termine perentorio del 31 gennaio 2006 mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento*.

Non potranno essere considerate valide le domande recapitate in altra forma o pervenute

# Allegati

successivamente alla suddetta data.

Saranno considerate valide le domande comunque spedite entro tale data di scadenza risultante dal timbro postale, ancorché pervenute successivamente.

## REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

A norma del regolamento di erogazione, i soggetti interessati a richiedere l'assegnazione di fondi per il finanziamento di progetti ed iniziative riferibili ai singoli settori di intervento devono:

- a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo economico;
- b) operare stabilmente nei settori di intervento della Fondazione, ed in particolare, in quelli ai quali è rivolta l'erogazione;
- c) non avere finalità di lucro.

Non sono ammesse erogazioni a favore di:

- a) persone fisiche, con l'eccezione di erogazioni consequenziali all'assegnazione di borse di studio;
- b) enti con fini di lucro;
- c) imprese di qualsiasi natura con esclusione delle imprese strumentali della Fondazione e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381 e successive modificazioni ed integrazioni;
- d) partiti, associazioni o movimenti politici;
- e) organizzazioni sindacali o di patronato;
- f) associazioni sportive professionali o dilettantistiche;
- g) soggetti che perseguono finalità incompatibili con quelle della Fondazione.

## DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO

I soggetti interessati devono farne richiesta nelle forme e secondo le procedure di seguito indicate:

- la domanda deve essere indirizzata alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno piazza Grande, 21, 57123 Livorno *esclusivamente* mediante l'utilizzo della modulistica predisposta;
- alla richiesta, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere allegata la documentazione indicata nel modello approvato dal Consiglio di Amministrazione e reperibile presso gli uffici della Fondazione;
- la richiesta deve contenere, insieme ad una relazione del progetto e/o delle attività da realizzare, l'indicazione della durata e delle diverse fasi di realizzazione, dei beneficiari, degli altri mezzi economici o di altra natura che si prevede di utilizzare e degli altri soggetti ai quali sia stato richiesto di contribuire al finanziamento, specificando le categorie di spesa che con i fondi richiesti si prevede di poter coprire;
- il soggetto richiedente deve indicare l'indirizzo, preferibilmente anche di fax e posta elettronica, al quale ricevere le comunicazioni relative alla domanda di erogazione, impegnandosi a comunicare alla Fondazione eventuali cambiamenti dello stesso che dovessero intervenire prima della conclusione della procedura.

Tutti i dati forniti verranno trattati, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - per le sole finalità amministrative della Fondazione.

La Fondazione può, in ogni caso, richiedere ulteriori informazioni sull'organizzazione interna del soggetto richiedente, sul personale che ad esso collabora stabilmente ed occasionalmente, sui soggetti ai quali si rivolge la sua attività e sui risultati ottenuti nel passato. Può altresì effettuare audizioni dei soggetti richiedenti o visite presso le loro sedi al fine di acquisire informazioni rilevanti ai fini della valutazione della richiesta di contributo.



## PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO

La scelta dei progetti e delle iniziative da sostenere con i finanziamenti e la relativa entità dei contributi da erogare è effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, a suo insindacabile giudizio, nel rispetto dello Statuto, del Regolamento per l'erogazione e del presente Bando.

In sede di attività istruttoria e di selezione delle richieste di contributo, gli Organi della Fondazione valuteranno la coerenza interna del progetto, la congruità della richiesta in rapporto all'obiettivo indicato, l'originalità ed il grado di incidenza del progetto sul territorio tradizionale di riferimento dell'attività della Fondazione, l'esperienza maturata dal soggetto richiedente nella realizzazione di progetti analoghi, l'esistenza e la consistenza di eventuali altri finanziamenti, il carattere di addizionalità dell'intervento nel caso di cofinanziamento, la completezza della documentazione fornita e l'utilizzo di eventuali contributi progressi.

## CONDIZIONI PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI CONCESSI

I contributi potranno essere erogati sia nella forma di anticipazione su spese da sostenere per la realizzazione dei progetti che in quella del rimborso delle spese sostenute ed adeguatamente rendicontate, anche in fasi temporali distinte.

Alla comunicazione di decisione positiva verrà allegato un modulo di accettazione del contributo, contenente le indicazioni relative alle modalità con cui questo verrà erogato ed agli oneri posti a carico del beneficiario, al fine di garantire il corretto utilizzo dei fondi ricevuti. Detto modulo, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario medesimo, dovrà essere inviato alla Fondazione entro il termine in esso indicato.

Il soggetto beneficiario decadrà dal diritto di utilizzo del contributo ove, per cause a lui imputabili, il progetto non sia avviato nei sei mesi successivi alla comunicazione dell'erogazione, riservandosi l'Organo di Amministrazione della Fondazione il diritto di verificare, attraverso controlli diretti e richieste di informazioni, l'inizio e lo stato di avanzamento di ogni singolo progetto.

L'erogazione fa sorgere in capo al soggetto destinatario l'obbligo di inviare alla Fondazione, a conclusione del progetto o, nel caso di erogazioni pluriennali, ogni anno una relazione circa i risultati ottenuti ed una rendicontazione puntuale delle spese, con relativa documentazione a sostegno come sotto specificata.

La mancata produzione della relazione e della rendicontazione suddetta, fatta salva la facoltà della Fondazione di ripetere la somma erogata, costituisce motivo di esclusione dalla erogazione del contributo per le eventuali successive richieste da parte dello stesso soggetto beneficiario.

Nel caso di concessione del contributo nella forma di rimborso delle spese sostenute l'erogazione dello stesso avverrà dietro presentazione di documentazione di spesa, rendiconto e relazione sui risultati conseguiti, sottoscritta dal legale rappresentante e comprensiva di dichiarazione attestante l'osservanza degli impegni assunti.

Qualora il progetto venga modificato senza la preventiva autorizzazione della Fondazione o subisca una riduzione dei costi preventivati, la Fondazione si riserva il diritto insindacabile di non erogare o di diminuire l'entità del contributo in proporzione dei costi effettivamente sostenuti. In considerazione della specificità del progetto e dell'entità del contributo concesso saranno possibili erogazioni su stati di avanzamento previa relazione sulle attività svolte e idonea rendicontazione delle spese sostenute.

Ogni soggetto beneficiario di contributi è tenuto a darne adeguata pubblicità ed informazione al pubblico, nelle forme e nei modi da concordare preventivamente con la Fondazione, di ciò dando adeguato riscontro nella relazione sopraindicata.

Il presente bando che la Fondazione si riserva la facoltà di modificare o revocare in qualsiasi momento non costituisce fonte di diritti o di aspettative di diritto per i soggetti interessati.

L'erogazione effettiva dei contributi, nonché la misura complessiva dei medesimi, è condizionata alle risultanze di bilancio e, in ogni caso, subordinata alla normativa di legge in materia ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.



Finito di stampare  
nel mese di settembre 2006  
presso la Tipografia e Casa Editrice  
Debatte Otello S.r.l. - Livorno